

I QUESTORI CADONO MA DESTIVO E VICARI TAGGIONO

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Deciso dalle tre organizzazioni sindacali dopo una giornata di forti manifestazioni

Statali in sciopero domani e giovedì

Oggi un incontro tra CGIL-CISL-UIL e il governo - Tensione per la presenza della polizia: caricati i dipendenti degli Interni - I finanziari fermi «a tempo indeterminato» - Sciopero bianco all'Enpas

Un ufficiale dei carabinieri minaccia con la pistola un gruppo d'impiegati dell'Università



Un aspetto del corteo degli statali per le vie della Capitale.

UN LEALE CONFRONTO

E' CERTO troppo presto tentare un bilancio del Congresso della CGIL a tre giorni soltanto dalla sua conclusione. La complessità e la ricchezza delle questioni sollevate dai dibattiti, l'interesse e talvolta la contraddittorietà con la quale gli osservatori esterni hanno seguito e commentato lo svolgimento della discussione, l'attenzione viva di milioni di lavoratori e di gran parte dell'opinione pubblica al dibattito del Congresso sono certamente per noi ragione di soddisfazione e di un nuovo impegno al lavoro.

Doveva essere un Congresso aperto e aperto è stato. Quando Novella nella sua conclusione ha affermato che «siamo arrivati tutti diversi da come siamo partiti» ha sintetizzato come meglio non si sarebbe potuto il processo verificatosi nel corso del dibattito: la partecipazione vivace, leserca, impegnata, non solo degli interlocutori che si avvicendavano alla tribuna, ma anche dei 1500 delegati, ha portato ciascuno di noi su posizioni sempre più ravvicinate, fino a concludere i lavori con una mozione approvata dall'intero congresso con tre sole astensioni. Ed io mi domando quante sono oggi in Italia, in una situazione così inquietata e sotto certi aspetti contraddittoria, le organizzazioni che potrebbero fare altrettanto.

che permettesse a tutta la organizzazione di compiere un lungo passo innanzi nella definizione delle proprie posizioni. Per quanto riguarda le lotte d'autunno, i rinnovi contrattuali prossimi, le piattaforme sono già chiare: salari, 40 ore, diritti. L'attenzione e l'insistenza con le quali il Congresso ha cercato di approfondire queste questioni e l'esigenza di un coordinamento orizzontale delle azioni di categoria sono una prova del grande valore che si attribuisce alle prossime lotte. Piuttosto, volendo giudicare obiettivamente il Congresso, mi pare che si possa risorgere ancorata nella strategia generale, ma per il breve periodo, una lacuna che è del resto comune all'intero movimento sindacale: il capitolo delle riforme di struttura, degli obiettivi concreti di occupazione, della riforma della scuola è ancora svolto più come una serie di rivendicazioni che come uno dei pilastri portanti della piattaforma complessiva della CGIL. E non è detto che le imminenti lotte rivendicative di alcuni milioni di lavoratori per i salari e il resto accelerino o facilitino di per sé questa sintesi. La conquista di questa coerenza fra rivendicazioni e riforme è dunque un impegno non facile, ma decisivo che tutti i livelli dell'organizzazione devono assumersi in proprio.

Ma la stagione dei congressi sindacali è soltanto cominciata col nostro. Tra qualche settimana si aprirà a Roma il Congresso della CISL e un po' più tardi, in ottobre, si terrà quello della UIL. Noi della CGIL, che crediamo, senza presunzione, di avere dato il nostro contributo al processo dell'unità, auspichiamo che anche le altre organizzazioni - che hanno salutato con discorsi non formali e significativi la nostra asse - assumano i loro impegni e porteranno più avanti le loro posizioni unitarie. Siamo convinti che i lavoratori, anche quelli iscritti alle altre organizzazioni, sono animati dallo stesso spirito combattivo e dalla stessa ansia di unità. Se questa spinta della base operaia sarà ugualmente raccolta dalle altre organizzazioni, allora, la proposta di Novella approvata dal nostro Congresso di tenere entro l'anno una riunione dei Consigli Generali per discutere del movimento e dell'unità potrà diventare una tappa decisiva verso la meta non più lontana dell'unificazione organica.

Luciano Lama

A Roma, Milano, Genova, Torino e Napoli

Luce elettrica: aumento 25%?

La «Gazzetta Ufficiale» sta per pubblicare uno scandaloso provvedimento del Comitato interministeriale prezzi che, senza nemmeno interpellare la Commissione dei servizi, ha deciso di aumentare del 25 per cento (da 26 a 32 lire) il prezzo di un chilowattora di energia elettrica per illuminazione privata nelle cinque più grandi città (Milano, Genova, Torino, Napoli e Roma). Al tempo della nazionalizzazione era stato preso impegno, invece, di portare il resto del paese da 32 a 26 lire. Il prelievo del rincaro è lo sgravio del 25 per cento concesso agli utenti di energia fino a 30 kw. di potenza istallata (artigiani, esercenti), che fra l'altro scade fra un anno e mezzo; in realtà si vogliono scaricare sugli utenti tutti i 200 miliardi all'anno di interessi passivi che l'ENEL paga per i prestiti che è stato costretto ad assumere. Il governo, consapevolmente, spinge all'aumento generale del costo della vita, lo ha già fatto con misure d'ordine generale, si accinge a farlo con la luce elettrica.

A PAGINA 2



Il capo della polizia Vicari, il vicequestore Nicola Scirè e l'attuale questore di Reggio Calabria, Emilio Santillo, in via Cattedrasi durante il primo sopralluogo dopo la sanguinosa rapina.

Il capo della polizia fa smentire le sue dimissioni, annunciate da un giornale amico del Viminale. Come successore viene indicato in alcuni ambienti un alto magistrato

Il terremoto al ministero degli Interni continua e si profila una ondata di trasferimenti nei commissariati romani

I biscazzieri: alle spalle di Scirè c'era un altro boss. Grossi nomi anche nei dossier per le slot-machines e il traffico d'antiquariato

Oggi sarà probabilmente interrogato il vicequestore incaricato. A colloquio con i magistrati l'avvocato di Santillo, il questore di Reggio Calabria è a disposizione dei giudici per il racket dei quadri

A PAGINA 5

Grave ed inammissibile provocazione contro le popolazioni sarde

Caccia ai pastori di Orgosolo Parà e carabinieri sgomberano i pascoli per il poligono militare

Il paese circondato - Rastrellamenti in massa - Centinaia di fermati - Una grande e responsabile assemblea popolare - Dichiarazione del compagno Ignazio Pirastu - Verso lo sciopero generale in tutta l'isola

La CGIL contro la repressione in Sardegna

La segreteria della CGIL ha appreso con sdegno le misure repressive adottate nella zona di Orgosolo. La segreteria della CGIL chiede il ritiro di tutte le misure repressive e il rilascio di tutti i lavoratori fermati. Chiede inoltre che alle popolazioni colpite venga pagato un indennizzo che sia di entità superiore a quello irrisorio proposto dalle autorità, tenuto conto dei danni inevitabili al patrimonio zootecnico e alla produzione agricola, unica risorsa della zona. In particolare, essa richiede che si dia assicurazione formale che in quella zona e più in generale in Sardegna non si ripeteranno esercitazioni e manovre militari, come troppo di frequente oggi avviene, in quanto gli inevitabili danni sono insostenibili nelle note condizioni di depressione strutturale dell'economia isolana.



ORGOSOLO - Reparti di polizia con elmetto e fucilone pieno di bombe lacrimogene fronteggiano i pastori nei pressi di Pratobello (Telefoto)

Dal nostro inviato

NUORO, 23. A Orgosolo è iniziata la caccia al pastore. Da Cagliari, da Sassari, dal continente, ingenti forze di polizia e carabinieri affluiscono sulla zona dei pascoli comunali con l'ordine di far sgomberare i pastori e i greggi, in modo da permettere le esercitazioni di tiro decise dai comandi militari e rinviate da ben quattro giorni a seguito della decisa e unitaria protesta popolare. La massiccia repressione, che si dispiega in forme violentissime, non ha fiaccato lo spirito della popolazione. Uomini, donne, bambini, a centinaia abbandonano il centro abitato per trasferirsi nelle campagne, tra i boschi, nelle grotte del Supramonte. La decisione di evacuare il paese quasi al completo è stata presa come misura precauzionale dagli stessi cittadini, dopo le reiterate e rastrellamenti avvenuti a partire da stamane. Fino a questo momento, cir-

Giuseppe Podda

(Segue in ultima pagina)

Il governo sostiene che si tratta di manovre temporanee

Nella tarda serata di ieri circa la situazione ad Orgosolo si è registrato un fatto nuovo. Il ministero della Difesa ha preso ufficialmente posizione, rendendo nota la risposta all'interrogazione presentata dai compagni Ignazio Pirastu, Cardia e Marras. Il ministero sostiene che le esercitazioni estive in atto, previste per la durata di due mesi (e che pertanto cesseranno intorno alla metà di agosto), nulla hanno a che vedere con il problema della istituzione di un poligono permanente in zona della Sardegna, essa non solo procederebbe, come è ovvio, in conformità alle norme e ai tempi stabiliti all'Uopo della legge, ma non mancherebbe di prendere gli opportuni contatti con gli organi competenti della Regione, con le amministrazioni comunali, con la Cassa del Mezzogiorno e con l'Ente di sviluppo.

OGGI

SARESTE in errore se credete che al direttore del «Corriere della Sera», Giovanni Spadolini, non piacerebbe una bella scissione nel Psi, col ritorno dello scorporo del socialdemocratico alla casa madre, la Confindustria, come quelle mogli che avendo litigato col marito tornano dalla mamma. Ma più forte del desiderio, in Spadolini e nei suoi simili, è lo spavento: lo spavento che gli altri socialisti, liberati dai vincoli, partecipino con ruolo primario alla creazione di quella grande occasione, la cui presagio assomiglia le notti di loro signori e ne assomiglia i sonni terrorizzati.

Sarebbe, per Giovanni Spadolini, quello che egli chiama, quando è ospite di casa Crespi, il «trionfo della piazza» e poi aggiunge: «E io ne so qualcosa». Non so se sia un'aria miste-riosa e modesta da Keren-ski della Bovisa. Perché un giorno, alcuni mesi or sono, durante una manifestazione di operai e di studenti, un gruppo di dimostranti raggiunse anche via Solferino, dove ha sede il «Corriere», e qualcuno lanciò due o tre sassate contro le finestre del giornale. Un sasso, il più leggero, fu raccolto e consegnato al direttore il quale lo conserva sul suo tavolo, simbolo del caos e simulacro del finimondo.

Spadolini lo mostra con un gesto ai suoi assistenti, senza aggiungere parola perché alla mattina, quando va alla scuola Montessori, gli insegnano che non si debbono dire bugie, ma dalla sua faccia si capisce che vorrebbe dire: «...a momenti mi ammazzano...» e la paura gli appanna la vista, come quando deve farsi fare un'iniezione. I suoi ospiti non sempre capiscono. I più scambiano il sasso per un calcolo renale e dicono premurosamente: «Non sapete che l'assessor operaia, professorino. Ma dobbiamo immaginarlo: Alberto Sensi era così già...». Perché quando Spadolini ha il raffreddore, è Sensi che si

tasta il polso e fa vedere la lingua. Poiché, come la storia insegna, le ideologie degli uomini sono sempre legate ai loro casi personali, a confortare l'antichismo di Giovanni Spadolini è venuta ora ad aggiungersi questa romanzesca esperienza del sasso lanciato al «Corriere» dalla piazza in tumulto. Quel sasso, minaccia della rivoluzione, fa intanto da fermacarte su due lettere recenti con le quali il direttore del «Corriere» è stato nominato lo stesso giorno, capricci del caso, vice presidente della «Prosemezzate» e segretario nazionale della Federlittanti. Fortebraccio

quel sasso

Favolose probende e cariche inventate per gli alti papaveri A pagina 4

Intervista di Ingrao

Internazionalismo e alternativa di sinistra

In un'intervista rilasciata al settimanale L'Opinion, il compagno Pietro Ingrao affronta il tema dell'internazionalismo...

La via da percorrere è quella del superamento della politica dei blocchi...

Daltra parte, mi sembra difficile dare tutto un impulso nuovo alla lotta contro la NATO...

La stessa coesione fra i Paesi socialisti deve affidarsi ad un nuovo, articolato tipo di rapporti...

Integrale dell'intervista... Direzione GIAN CARLO PAJETTA... MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE...

Iniziate le prove orali della licenza media

Esame globale per 500 mila ragazzi

Gli studenti rispondono su tutte le materie a un'unica commissione - Niente voti finali ma valutazioni da « insufficiente » a « ottimo » - Si cerca di evitare le domande-quiz - Le difficoltà del nuovo tipo di esame



Il ministro della Pubblica Istruzione Ferrari Aggradi ha voluto partecipare al nuovo tipo di esame orale per la licenza media. Eccolo in una scuola romana, mentre prende parte all'interrogatorio di uno studente.

Dopo la pausa domenicale sono iniziate in tutte le città per la maggioranza dei 500.000 ragazzi della licenza media...

Il giudizio finale sarà dato senza i soliti « numeretti » ma con una classificazione...

Mozione PCI-PSIUP per gli Enti di sviluppo agricolo

Un gruppo di deputati del PCI e del PSIUP (Avolo, Bonifazi, Barca, Minasi, Marchella, Lami, Coccia, Mazzola, Bardelli, Bo, Esposito, Zucchini, Scutari, Cacciato, Nives Gessi, Cecati, Lizzeri, Lettanti, Marras, Miceli, Ognibene, Reichlin, Sereni, Valeri) ha presentato alla Camera la seguente mozione:

Si è dimesso il capo della Regione valdostana

AGOSTA, 23. La segreteria regionale della DC valdostana ha reso noto che il presidente della Giunta regionale, avv. Bionaz, ha presentato oggi le proprie dimissioni...

Nuove indiscrezioni aggravano le responsabilità del governo

Il gen. Giglio aveva già mobilitato le truppe?

Indecoroso silenzio dei partiti governativi - Interrogazione di Scalfari (PSI) - Scritte provocatorie nei pressi di alcuni comandi militari a Roma - Tre « punti » del Comitato civico per il congresso democristiano

Sul caso del generale Giglio, comandante della piazza militare siciliana che ha pubblicamente minacciato l'impiego delle truppe contro i lavoratori palermitani in sciopero...

La commissione speciale per la licenza media ha concluso l'indagine conoscitiva...

Per divergenze con Preti, il segretario per la Programmazione...

Domani a Roma Riunione nazionale dei segretari federali...

10.000, contrassegni 1.000, L'UNITA' + VUE NUOVE + RINASCITA + numeri...

La Commissione speciale per la licenza media ha concluso l'indagine conoscitiva...

La Commissione speciale per la licenza media ha concluso l'indagine conoscitiva...

La Commissione speciale per la licenza media ha concluso l'indagine conoscitiva...

La Commissione speciale per la licenza media ha concluso l'indagine conoscitiva...

Sanzionata la «svolta» del distacco dalla DC

Per le ACLI cominciano i «momenti difficili»

Toni ricattatori nei commenti di esponenti democristiani e della esigua minoranza di destra Alla maggioranza l'86 per cento dei voti congressuali - Nuovo presidente sarà Gabaglio

Per le ACLI il periodo più difficile comincia ora. Il nuovo Consiglio nazionale...

Una parte della classe operaia continua a ritenere che la svolta non sia ancora avvenuta...

La Commissione speciale per la licenza media ha concluso l'indagine conoscitiva...

La commissione speciale fitti ha concluso l'indagine conoscitiva

Bloccare contratti e sfratti

Nelle grandi città la situazione è ormai esplosiva - Pieno fallimento del programma quinquennale del centro-sinistra - Le proposte dei sindacati - Una dichiarazione del compagno Franco Bussetto

La Commissione speciale per i fitti incaricata dal Parlamento di formulare le proposte per il nuovo regime delle locazioni...

La Commissione speciale per la licenza media ha concluso l'indagine conoscitiva...

La Commissione speciale per la licenza media ha concluso l'indagine conoscitiva...

La Commissione speciale per la licenza media ha concluso l'indagine conoscitiva...

La Commissione speciale per la licenza media ha concluso l'indagine conoscitiva...

La Commissione speciale per la licenza media ha concluso l'indagine conoscitiva...

Per divergenze con Preti

Dimissionario il segretario per la Programmazione

Il segretario per la programmazione economica Giorgio Ruffolo ha dato le dimissioni dall'incarico che ricopriva dall'aprile del 1967...

A PROVA DI NOCE le protesi che funzionano con la polvere ORASIV

Ugo Baduel

TORINO Galleria Civica d'Arte Moderna

Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti. Gli amici torinesi dell'arte contemporanea sono stati a comunicare che, per comodità dei visitatori, oggi e negli altri giorni festivi la Mostra sarà aperta senza interruzione dalle ore 9,30 alle 18,30.

Lo Stato a pezzi

Favolose prebende e cariche inventate per gli alti papaveri

Sperperi inammissibili e stipendi insufficienti - Un'ondata di fondo sta travolgendo l'attuale « assetto » burocratico - Dalle cose emerge l'esigenza di una vera riforma

Non è marcio soltanto quello che arriva sul tavolo del Magistrato. Nella pubblica amministrazione è marcio anche molto di quello che le norme di questo Stato borghese consentono.

E' accaduto che ad un direttore generale di un grosso carrozzone previdenziale sono stati liquidati, in virtù di un particolare contratto, per soli sette anni di lavoro, trentacinque milioni di buona uscita (e mai parola fu mossa appropriata); che, sempre con l'ausilio di particolari norme, ad ognuno dei membri di una commissione di esami di un ente pubblico sono stati pagati, per un solo concorso, due milioni di indennità; che ad alcuni titolari delle cattedre delle cliniche delle Università - funzionari dello Stato - sono stati liquidati (per dividendi e compensi) da dieci anni a 50-100 milioni in un anno; che un conservatore delle ipoteche (funzionario della Finanza) ha guadagnato 50 milioni di prebende in un anno; che la Giunta comunale di Roma considera di avere fatto un grosso affare ad avere limitato a « soli » venti milioni circa all'anno le indennità extra dell'ufficiale sanitario; che per legge alcuni direttori generali hanno 10 ed anche 16 incarichi in Consigli di amministrazione e Collegi sindacali, ricevono una serie di emolumenti che non si conosce, che non conosce l'ufficio delle tasse e che la « avanzata e funzionale » riforma tributaria dell'altro giorno si preoccupa di non prendere in esame, anche perché a prepararla sono stati materialmente questi stessi autorevoli personaggi.

Tesoro che era uno spreco di denaro istituire cinque posti di direttore centrale di cui nessuno (salvo gli aspiranti) sentiva l'esigenza. Ne sono stati fatti undici, ed infatti l'Ente in questione non ha nemmeno i soldi per rimborsare le pratiche di malaffare. Secondo i dati ufficiali della Ragioneria Generale dello Stato (al 1° gennaio 1968) su ogni otto impiegati dei ministeri e relativi uffici periferici uno è un « direttivo ». Ma, evidentemente, non un dirigente. E dirigenti non possono essere nemmeno i direttori generali ed ispettori generali se, nel complesso, ne abbiamo 1 ogni 70 impiegati.

Soldi per « bardature »

Ora, qualcuno dovrebbe spiegarci perché il Paese deve permettersi il lusso di una tale bardatura, che si regge sull'accrescimento e la perdita di tempo. Quindi le somme che vanno in questa direzione, senza nulla rinnovare subito, sono soldi tolti ad esigenze ben altrimenti meritevoli di maggiore cura.

Questa verità deve « sentirsi » come cosa propria anche i giovani funzionari e tutti coloro che, nei quadri direttivi dell'amministrazione, si rendono conto di essere inseriti in un ingranaggio, che offende la coscienza democratica del Paese, che non può più reggere all'urto della logica e della spinta rinnovatrice. Tanto più che la grande maggioranza dei dipendenti, specie nelle aziende, nei servizi, negli uffici a diretto contatto con il pubblico, nella scuola, lavoro e fa del suo meglio per supplire a deficienze croniche, pur essendo retribuiti in modo insoddisfacente.

Noi facciamo appello, quindi, a tutte queste forze perché questa battaglia, che deve essere combattuta dalle masse popolari e lavoratrici, sia condotta anche con il loro contributo. Tanto più che la nostra strategia di avanzata democratica al socialismo poggia su un profondo rinnovamento del Paese e delle strutture economiche.

Cinque posti di direttore

D'altra parte, sempre in virtù di certe norme (e quindi, tutto è a posto) si inventano esigenze inesistenti per costruire nuovi posti di « direzione »: è capitato, infatti, ad alcuni rappresentanti sindacali della CGIL in un consiglio d'amministrazione di un Ente, di far presente all'attuale ministro del

miche, sociali e politiche, comprendendovi un articolato processo di riforma democratica della pubblica amministrazione.

Gli obiettivi di questa riforma sono il decentramento più ampio dei poteri e delle strutture, la responsabilità degli impiegati ad ogni livello dell'apparato, come responsabilità di fronte alla collettività della quale essi sono al servizio. Quindi — per questa via — una reale rivalutazione della funzione pubblica.

E sono gli obiettivi più generali della nostra battaglia per mutare il volto di questa società, che tutti i dipendenti pubblici, come ogni altro lavoratore, devono sentire essenziali al momento attuale. Essi riguardano l'occupazione, l'assistenza e la previdenza, la riforma ospedaliera, la scuola, le pensioni, il giusto salario, la casa ad un fitto equo, la eliminazione del malcosto, delle prebende, degli sperperi; e riguardano la esigenza di democrazia e di progresso contro l'autoritarismo delle strutture pubbliche e del sistema economico basato sullo sfruttamento.

Tale società nuova è incompatibile con l'attuale sistema oppressivo, di cui l'apparato pubblico è espressione anche nei confronti della maggioranza dei dipendenti.

I miracolati della situazione

« Non è di questa amministrazione che ha bisogno il Paese », è stato gridato l'altra mattina nella combattiva assemblea svolta al ministero del Tesoro, verso la quale hanno mostrato subito la loro ostilità gli alti burocrati, i miracolati della situazione.

Questo fatto, insieme ad altre manifestazioni concrete che sottolineano, anche nel settore pubblico, come prenda consistenza la coscienza della necessità di un preciso collegamento tra lotte salariali e riforme, costituisce il fatto positivo di questa travagliata vortenza.

Ugo Vetere

Una salda unità operaia e cittadina ha piegato Piaggio

TUTTA PALERMO HA FESTEGGIATO la vittoria dei navalmeccanici

Grande comizio unitario al Politeama — Un lungo e forte corteo per le vie cittadine



PALERMO — Un momento del corteo dei piaggiisti.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 23.

Una grande festa operaia e cittadina ha sigillato, stamane, la splendida vittoria dei tremila navalmeccanici palermitani, dopo tre mesi di lotta durissima, hanno costretto alla resa il gruppo Piaggio imponente, all'alba di domenica, la firma di un accordo che, per il primo anno, ha stabilito un piano salariale e normativo che su quello del potere operaio.

In un clima di grande maturità sindacale e di forte tensione politica (un clima che è più eloquente e ferma risposta alle farneticazioni golpiste di quanti pretendevano di mobilitare l'intero apparato repressivo dello Stato, l'esercito compreso, a sostegno degli interessi e delle provocazioni di un padronato ottuso e impudente), i navalmeccanici hanno voluto dimostrare di aver fatto il loro dovere, inviando di buon'ora ritorno nei grandi stabilimenti dell'Acquasanta per sottolineare, prima con un raduno al Politeama e poi con un imponente corteo, il valore generale della loro battaglia e della loro vittoria.

Questo elemento è stato ed è del resto, il denominatore comune dei discorsi stamane (fatti dai dirigenti della CGIL e della CISL). Ha parlato anche il segretario regionale del nostro partito, Macaluso) e delle dichiarazioni di commento del nostro fabbrico, che un successo conseguito dai navalmeccanici palermitani.

Che, intanto, l'accordo di Palermo sia un fatto nazionale che va salutato da tutta la classe operaia ed in primo luogo dai metalmeccanici — come un impegno per la prossima battaglia contrattuale, stanno a testimoniare i suoi contenuti: il forte aumento retributivo e non riacquisto del salario (39 lire orarie tra incremento di paga e riscontro integrale dell'accordo sulle zone, che Piaggio pretendeva di non accettare, considerandolo « superato » da un precedente intoccabile aumento); il diritto di assemblea; la costituzione dei Comitati di reparto per la contrazione dei costi e la gestione paritetica dell'antifurto; l'ampio ampliamento dell'organico (200 contrattisti saranno assunti in pianta stabile) e cento passaggi a qualifiche superiori per non parlare della revoca del licenziamento-rappresaglia, del gettone straordinario per chi non può usufruire della settimana corta, ecc.

Tra una voce e l'altra, il cantiere palermitano a fine d'anno avrà incrementato la propria retribuzione di 90.000 lire circa (addebito di più di quella fattoria 14 mila) e cui si paria aveva il potere di mandare in bestia i padroni.

Ma la vittoria dei cantieristi è anche la vittoria dell'unità. Infatti, con la loro piattaforma di lotta, essi sono riusciti a sviluppare un'azione che li ha collegati con gli altri lavoratori in lotta a Palermo (ferrovieri, assistiti, operai, comunali, ecc.) e con le decine di migliaia di cittadini che si battono per i più elementari servizi civili, con gli operai del settore pubblico e con i giovani. Ne sono simbolo due scioperi generali e le 110.000 firme raccolte tra i palermitani in tre giorni in calce ad un appello di solidarietà nazionale, contro Piaggio. E' unità politica: lo schieramento PCI-PSI-PSIUP-sinistra dc, che ha imposto la decisione del Parlamento siciliano di finanziare la resistenza operaia è il risultato della azione comune degli operai e dei loro sindacati.

Qui sta il segreto della vittoria: ma qui sta anche la premessa per una ulteriore, necessaria maturazione di questo processo. Ma come oggi cioè, e proprio qui a Palermo, l'unità operaia nella fabbrica va mantenuta e può essere conservata per la lotta nella società; per dare alla Sicilia e al Mezzogiorno lavoro e nuove industrie; per imporre un massiccio intervento delle partecipazioni statali (l'unità significa lotta degli operai palermitani aveva il posto in primavera che l'IRI intervenisse per rilevare l'Elitrona, una fabbrica di cui si parla la continuità del lavoro ai mille specializzati); per portare avanti quel faticoso processo di ricollegamento degli interessi dei lavoratori alla realtà della regione e alle ansie dei siciliani; per far maturare una alternativa di sviluppo economico e sociale; per liberare la città dai lavoratori anziani che creano il caos. Quel caos di cui il Corriere fa finta di indignarsi addossandone la responsabilità al matusalemme di Piaggio, alla Confindustria, alla DC e perché no, al generale-golpista Giglio, l'uomo che alla vigilia della vittoria del cantiere aveva minacciato di usare contro di loro le truppe armate.

g.f.p.

In lotta i tecnici dei telefoni di Stato

Il sindacato telefonico di stato della FIP CGIL, comincia a dare il personale tecnico del NASST addetto agli impianti esterni e interni, a partire da ogni prestazione straordinaria, eccedente il limite massimo mensile straordinario ad esso assegnato. A tale decisione il personale è stato costretto da una recente unilaterale disposizione della direzione del NASST che vieta l'assunzione e il supero di detto limite di straordinario non ricompensato per eventuali eccedenze nessun compenso corrispettivo.

Il sindacato fa notare che per la natura del servizio espletato dal predetto personale tecnico — rapido intervento sulle linee in caso coassiale nei casi di interruzione — che non consente l'utilizzo di un personale diverso da quello già in servizio, la durata delle prestazioni straordinarie non può essere preordinata. Pertanto la limitazione introdotta dall'azienda, in considerazione anche della carenza numerica e della disfunzione distributiva del personale, minaccia di causare gravi disservizi.

Il sindacato precisa infine che recenti prese di posizione da parte della stampa padronale contro il personale tecnico del NASST, l'attuale struttura di sabotaggio possono generare il dubbio che ci si trovi ancora una volta di fronte a manovre di ben individuata forza economica private volte a screditare la gestione statale del servizio.

Il giorno 23 corrente seraneamente come disse è deceduto il COMM.

GIOVANNI SAJJA
Strazati dal dolore partecipano al lutto: — i figli Gaetano Saija e Agata Lombardo — i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 23 alle ore 11, a partire dalla casa dell'Ente, via Boccapaduli 33 per la Chiesa della Trasfigurazione - Piazza della Trasfigurazione (Monteverde Nuovo).

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale della SPI Società per la Pubblica in Italia — partecipano con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito il condirettore della succursale di Roma dott. Gaetano Saija, per la scomparsa del diletto genitore.

COMM.

GIOVANNI SAJJA
Partecipano al lutto: — Ercolo Lanfranchi — Raffaele Jacchia — Teresa Coretti — Gaetano Saija, condirettore della succursale di Roma della SPI — Società per la Pubblica in Italia — per la scomparsa del suo diletto genitore.

COMM.

GIOVANNI SAJJA
Raffaele Jacchia con la moglie Martha sono vicini con affettuoso cordoglio al dott. Gaetano Saija per la dolorosa scomparsa del suo diletto genitore.

COMM.

GIOVANNI SAJJA
I funzionari e i dipendenti tutti della succursale di Roma della SPI Società per la Pubblica in Italia — prendono parte al grave lutto del loro condirettore dott. Gaetano Saija per la scomparsa del suo diletto genitore.

COMM.

GIOVANNI SAJJA
La C.I.P.P. — Compagnia Internazionale Pubblicità Partecipazioni — alla notizia che ha colpito il dott. Gaetano Saija, condirettore della succursale di Roma della SPI — Società per la Pubblica in Italia — per la dolorosa scomparsa del suo diletto padre.

COMM.

GIOVANNI SAJJA
partecipano al lutto: — Carlo Arduo di Castelvetere — Sergio Rinaldi — Luigi Sugiola.

COMM.

GIOVANNI SAJJA
La Società P.Q.S. — Pubblica Quotidiana — alla notizia che ha colpito il dott. Gaetano Saija, condirettore della succursale di Roma della SPI — Società per la Pubblica in Italia — per la scomparsa del suo diletto genitore.

COMM.

GIOVANNI SAJJA
La Direzione dell'Unità prende viva parte al cordoglio del dott. Gaetano Saija condirettore della succursale di Roma della SPI per la scomparsa del padre.

COMM.

GIOVANNI SAJJA
Comm. GIOVANNI SAJJA

Mozione al Parlamento

Nuovi compiti per l'AIMA proposti dal PCI

Questo organismo deve essere liberato dallo stato di inferiorità rispetto alla Federconsorzi

L'AIMA deve poter funzionare. Anzi i suoi compiti devono essere ampliati. Adeguati ai provvedimenti dovuti essere presi con urgenza dal governo. Lo scandalo di questo organismo incapace di muoversi e quasi sempre posto in posizione subalterna rispetto alla Federconsorzi, deve cessare. Lo hanno chiesto formalmente al governo in questi giorni i parlamentari comunisti che hanno presentato contemporaneamente alla Camera e al Senato due mozioni di cui primi firmatari sono rispettivamente i compagni onorevoli Bardelli e Barca e il sen. Chiaromonte.

L'AIMA (Azienda per gli interventi di mercato in agricoltura) è stata istituita con la legge 13 maggio 1968 che oltre a non avere avuto applicazione in molte sue norme importanti, si è rivelata — è detto testualmente nella mozione comunista — inadeguata in relazione ai compiti di promozione della cooperazione e dell'associazionismo in agricoltura, di sviluppo della produzione e di adeguamento degli indirizzi culturali alle esigenze di mercato.

L'AIMA non è stata mai posta nelle condizioni di darvi la strutturazione necessaria allo svolgimento delle funzioni pubblicistiche previste dalla legge istitutiva.

Nelle suddette mozioni dei parlamentari comunisti si impegna il governo:

a) ad adottare con urgenza i necessari provvedimenti di retti ad eliminare le condizioni di mancato adempimento ad obblighi di legge nell'attività dell'AIMA;

b) a regolamentare l'affidamento dei servizi e degli interventi che l'AIMA deve effettuare attraverso gli enti assuntori di cui all'articolo 10 della legge istitutiva, garantendo la pubblicità ed escludendo ogni condizione di esclusiva a vantaggio della Federconsorzi;

c) ad assicurare all'AIMA adeguate possibilità di ricorso al credito, al fine di evitare che sia costretta ad affidare i servizi e gli interventi solo ad enti assuntori che dispongono dei mezzi finanziari necessari;

d) a riconoscere il diritto delle cooperative, dei loro consorzi e dei produttori di avvalersi delle attrezzature e degli impianti di raccolta, conservazione e lavorazione dei prodotti agricoli, pubblici e privati, realizzati con finanziamenti pubblici;

e) ad adeguare l'organico dell'AIMA con personale qualificato attraverso assunzioni da farsi nel rispetto delle norme di legge.

Nella mozione dei parlamentari del PCI il governo viene invitato a far conoscere le proprie posizioni in merito alla esigenza di una nuova legge rivolta a trasformare e ad ampliare i compiti dell'AIMA e a definire i poteri autonomi dell'ambito del ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Nessun pagamento al Biafra

OWERRI (Biafra), 23. — Il capo dell'Alta corteo del Biafra sir Louis Mbanefo ha ammentato ieri di aver detto che il governo italiano aveva pagato al Biafra la somma di 1.250.000 sterline come royalties petrolifere.

Assemblea a Bologna

Cooperative più forti in campo assicurativo

La compagnia della Lega ha aumentato del 31 per cento la propria attività in un anno

BOLOGNA, 23.

Dirigenti delle cooperative aderenti alla Lega di tutta Italia hanno partecipato all'assemblea annuale della compagnia di assicurazioni UNIPOL, che si è tenuta ieri a Pontecchio Marconi: i 500 milioni di capitale della UNIPOL sono infatti interamente di proprietà delle cooperative e così sarà anche per i 250 milioni di aumento che si stanno realizzando con l'adesione di nuovi organismi sociali.

Il direttore della UNIPOL, rag. Sergio Getici, ha presentato un bilancio che nel 1968 ha realizzato una produzione di 6 miliardi e 818 milioni, con un incremento del 31% rispetto all'anno precedente. Costituita di recente, la compagnia ha trovato qualche difficoltà iniziale a farsi conoscere per quello che è: un organismo sociale, di autogestione dei cooperatori, che intende svolgere un servizio assicurativo auto e di ogni altro tipo, ora anche assicurazione vita, con criteri sociali, senza pretese speculative. Ora che la compagnia ha una larga base nazionale il suo sviluppo si fa più rapido e più interessante è anche il discorso sul suo ruolo. Il fatto che l'assicurazione auto, ad esempio, sta per diventare obbligatoria, rende ancora più evidente la necessità che siano organismi sociali a operare in questo settore, escludendone la speculazione.

Le assicurazioni private sono invece oggi oggetto di un vero e proprio assalto della speculazione. Da un lato, insufficienti da dei sistemi previdenziali garantiti dalla legge lascia largo spazio a varie forme di assicurazione personale e familiare; dall'altro l'assicurazione auto, incendio, vita ecc., fornisce enormi mezzi finanziari a basso costo ai grandi gruppi imprenditoriali. Anzi, ogni fornisce anche la materia prima per esportare all'estero capitali. La

UNIPOL, nei primi anni di vita, ha risposto invece in pieno al suo scopo sociale, investendo circa tre miliardi di lire in impianti del movimento cooperativo. Essa perciò conduce una politica di collegamento con tutto il movimento democratico: già ha stipulato convenzioni di collaborazione con l'Alleanza dei contadini, la Confederazione dell'artigianato, l'ARCI. Una polizza speciale, collegata alla nascita dell'organizzazione democratica dei cacciatori ARCI-Caccia è stata stipulata per i cacciatori. Ci si propone di rinnovare e adeguare la convenzione con la CGIL.

L'assemblea ha eletto presidente onorario l'avvocato Oscar Gaeta. Il consiglio di amministrazione è stato costituito dall'ampia base democratica data all'organismo: ne fanno parte Carlo Baldi (cooperative) di Bologna, Fulco Checucci (presidente Coop. Italia), Antonio Cilia (Federcoop Reggio E.), Vittorio Cova (Federcoop Milano), Carlo Coniglio (Federcoop Bologna), Giancarlo Dall'Olio (Federcoop Parma), Giuseppe Ferrarini (Cooperative Melloni), Giancarlo Ferrarini (consiglio della Lega), Luigi Gasperi (Federcoop Forlì), Romeo Guarnieri (presidenza Lega), Ilario Guazzaloca (Federcoop Modena), Raymond Lemaitre (Previdenza Sociale di Bruxelles), Elio Lucchi (presidenza della Lega), Renato Mazzanti (Federcoop Firenze), Sergio Meoni (Federcoop Livorno), Romualdo Schiavo (Federazione Mutualità), Luciano Vigone (vice presidente della Lega), Cino Zambelli (presidenza Lega), Guerrino Viaschi (Federcoop Ravenna), Adriano Zotti (Federcoop Ferrara), Giovanni Russi (Alleanza contadini), Primo Feliciani (Confederazione artigiani), Vladimir Rossi (Lega cooperative).

Assemblea Alitalia

L'assemblea degli azionisti dell'Alitalia, riuniti ieri a Roma sotto la presidenza dell'ing. Bruno Velani, ha approvato il bilancio al 31-12-1968 che chiude con un utile netto di L. 3.699.504.766.

Il suddetto utile consente di distribuire alle azioni ordinarie e privilegiate un dividendo nella misura del 7% (pari a L. 700 per azione), che sarà pagabile dal 24 giugno 1969.

L'assemblea ha anche confermato nella carica i consiglieri della società ing. Guido De Unterrichter, dott. Salvatore Magri, dott. Vittorio Vaccari, già nominati per cooptazione nel corso dell'esercizio 1968. Il dott. Vaccari è stato riconfermato nella carica di vice-presidente.

Iniziativa razzista avallata dal governo

Vogliono espellere dalla Svizzera trecentomila lavoratori stranieri

Critiche alla grave decisione, dovuta ad un comitato nazionalista di Zurigo, anche dagli imprenditori elvetic

« Ha prevalso la spinta innovatrice »

Metallemeccanici UIL: positivo il Congresso CGIL

Una spinta vigorosa all'autonomia, alla unità, al rinnovamento del movimento sindacale — a giudizio della segreteria nazionale della UILM — è venuta dal congresso nazionale della CGIL.

A Livorno infatti ha finito per prevalere la spinta innovatrice tendente a realizzare una nuova frontiera tra sindacato e partito, attraverso la affermazione delle incompatibilità parlamentari e il superamento delle correnti di ordine partitico. La segreteria nazionale della UILM ritiene particolarmente significative tali decisioni comuni ad un largo schieramento che passa attraverso le tre confederazioni in quanto contribuiscono a far progredire il disegno dell'unità sindacale sul terreno della vera e concreta autonomia del movimento sindacale.

Il rinvio entro il primo semestre del 1970 dell'applicazione delle incompatibilità e la mancata soluzione dei problemi legati alla disaffiliazione della CGIL dalla FSM in tale prospettiva, impongono un giudizio meno severo perché di portante avanzamento rispetto alle parti pregressive. Particolarmente soddisfacente ad avviso della UILM è stato il contributo che nel congresso della CGIL i delegati della Fiom hanno dato (superando, con un linguaggio più pressoché comune, i vecchi incastellamenti di corrente) alla battaglia per far progredire il discorso unitario con una dimostrazione credibile dell'effettivo impegno unitario. Il panorama congressuale non può non chiudersi con una valutazione positiva sul risultato del congresso delle ACLI

GINEVRA, 23.

Il governo elvetico ha dichiarato ufficialmente valida la gravissima iniziativa « contro l'indossamento della Svizzera » lanciata dal comitato svizzero « Volk und Heimat » (Popolo e Patria) per limitare il massimo l'afflusso di stranieri nel Paese.

Nello stesso tempo il Consiglio federale ha reso noto, nel dettaglio, il contenuto dell'iniziativa diretta a colpire l'emigrazione soprattutto italiana, che si propone, in particolare: 1) il numero degli stranieri non deve superare in ogni Cantone, il dieci per cento dei cittadini svizzeri esistenti secondo l'ultimo censimento. Per il Cantone di Ginevra, tra le eccezioni, è tenuto conto che la città ospita numerose organizzazioni internazionali, la proporzione ammessa è del 25 per cento; 2) nel numero degli stranieri che dovranno essere allontanati dalla Svizzera non sono tenuti in considerazione: gli stagionali (1) i quali non dimorano più di nove mesi l'anno e vengono senza la famiglia); i frontalieri; gli studenti universitari; i turisti; i funzionari di organizzazioni internazionali; i membri delle delegazioni diplomatiche e consolari; gli uomini di scienza e gli artisti; i benestanti; le persone ammalate o in cura; il personale degli ospedali; il personale di organizzazioni caritatevoli o ecclesiastiche internazionali; 3) il Consiglio federale si impegna affinché nessun cittadino svizzero sia licenziato per misure restrittive o di razionalizzazione, fino a quando degli stranieri,

appartenenti alla stessa categoria professionale, lavorano nella stessa impresa; 4) il Consiglio federale non può impiegare la naturalizzazione come misura per lottare contro la « sovrappopolazione » straniera. La naturalizzazione sarà concessa unicamente ai figli dei lavoratori stranieri nati in Svizzera; 5) la riduzione stabilita dall'iniziativa, che dovrà entrare a far parte della Costituzione elvetica come articolo 89 quater, dovrà essere realizzata entro quattro anni dall'accettazione dell'iniziativa da parte dell'assemblea federale.

Secondo la stampa svizzera, tale iniziativa, che dovrà essere sottoposta a referendum popolare, si propone l'allontanamento dalla Svizzera di oltre trecentomila lavoratori stranieri. I Cantoni più colpiti sarebbero proprio quelli altamente industrializzati: Zurigo dovrebbe ridurre il numero dei lavoratori stranieri da oltre 40 mila a 30 mila; Basilea da 65 a 33 mila; Sciaffusa da 12 a sei mila; il Canton Ticino da 55 a 18 mila; Ginevra da 106 a 55 mila; Vaud da 100 a 40 mila.

Contro tale iniziativa numerose associazioni hanno assunto una posizione critica, considerando l'iniziativa « tipicamente razzista » e destinata a portare il paese al suicidio economico. Si ritiene infatti, nei competenti ambienti economici svizzeri, che l'allontanamento dalla Svizzera di oltre 300 mila lavoratori stranieri avrebbe conseguenze disastrose per molti settori imprenditoriali elvetic.

Il capo della polizia ha fatto smentire le sue dimissioni malgrado che lo scandalo continui a falciare questori

VICARI COMUNICA: NON VOGLIO ANDARME E

Febbrili battute a Nuoro

Sparito un vecchio possidente sardo: ritorna l'incubo dei sequestri

Rapito in pieno giorno mentre i baschi blu presidiavano i pascoli occupati dai pastori - Le recenti fortune della vittima

Dal nostro inviato

NUORO, 23

Il periodo di tregua sembra finito. I banditi hanno ricominciato ad organizzare sequestri, stavolta senza grandi clamori, seguendo metodi consolidati, tradizionali. Dalla sua proprietà, sulla strada per Orgosolo, ad appena tre chilometri da Nuoro, è scomparso il proprietario Giovanni Manca, di 55 anni, vedovo con due figlie sposate.

In cui è avvenuto il sequestro di persona fino alle 23 di ieri. Stamane i rastrellamenti anti banditismo sono ripresi, con risultati negativi.

Giovanni Manca è nelle mani dei banditi: chiederanno il riscatto, oppure lo hanno preso per compiere una vendetta? La prima ipotesi sembra la più probabile. Il sequestro è molto ricco: le sue sostanze sono aumentate negli ultimi tempi, a seguito di una fortunata compravendita di terreni.

G. P.



AEREO CADE IN UN QUARTIERE DI MIAMI Un quadrimotore Douglas DC-4 merci della compagnia aerea dominicana è caduto ieri a 8 chilometri dall'aeroporto internazionale di Miami incendiandosi. L'incidente ha provocato nove morti: i quattro uomini dell'equipaggio e cinque persone nella zona dove è avvenuto il disastro. L'aereo è caduto mentre stava tentando di effettuare un atterraggio d'emergenza. Uno dei motori era in fiamme. Nella telefoto: il luogo della sciagura.

UN ALTRO BOSS COPRIVA SCIRÉ

L'esonero di Vicari annunciato da un giornale legato al Viminale — Era indicato come successore un magistrato, Marcello Scardina — Ondate di trasferimenti in quasi tutti i commissariati della città con l'arrivo del nuovo questore di Roma

Bische, «slot machines», an... Sulla città di queste inchieste giudiziarie sono già scivolati alcuni grossi nomi della polizia: ma, almeno secondo alcune voci autorevoli, le sorprese non sono finite, anzi, e le protezioni ad alta livello debbono ancora venire a galla. E infatti, nonostante le dimissioni del questore di Roma Meffi, costretto a lasciare la poltrona a dispetto dei tentativi per salvarlo da parte di alcuni esponenti d.c. e sembra perfino di un ministro, il terremoto al Viminale continua: con l'esonero di Meffi, già ben cinque ispettori generali di PS hanno cambiato sede. Ma sembra che a Roma in particolare sarà con l'arrivo del nuovo questore. Parlati, un rimescolamento generale: gran parte dei dirigenti dei commissariati verrebbero trasferiti ad altri uffici, molti addirittura in altre città.

D'altra parte, che al Viminale si affrettano ad intervenire, smentendo con un comunicato la notizia delle dimissioni di Vicari e la sostituzione con un magistrato come «privato di fondamento». In realtà le dimissioni del capo della polizia, più che fondate sembrerebbero inevitabili, se si avesse un po' di rispetto per l'opinione pubblica. Lo abbiamo già detto: tutti i suoi uomini di fiducia sono sotto inchiesta, congedati o addirittura in galera, in una sorta di impressionante «escalation» che comprende i nomi dei poliziotti forse più noti in Italia, Di Loreto, Meffi, Santillo, Scire, per tacere gli altri sui cui a quanto sembra la magistratura sta

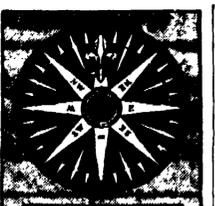
pure indagando. D'altra parte sembra che le dimissioni di Vicari sono state prese in considerazione nei giorni scorsi, ma poi il ministro degli Interni ha deciso di non farne niente. Perché? Perché il goerno continua a tacere su tutta la vicenda? Come mai Restivo non sente il bisogno di dare spiegazioni, né in grado di farlo, sul comportamento del responsabile dell'organismo senza dubbio più importante e delicato del suo ministero? La spiegazione è soltanto una: non si sa perché, come stanno, per risolvere tutto fra le quattro mura di un ufficio, facendo saltare la testa di qualche pastore ormai come un cane morto, si è forata il nocciolo del problema e dello scandalo.

Quello di una polizia è che ormai diventa uno strumento di controllo, di sorveglianza, di sottogoverno grazie ai clientelismi e alle protezioni politiche. Di alcuni funzionari, per le loro connivenze, e forti di un sommo prestigio, si è detto che «dei servizi resti, sono diventati intoccabili e immovabili». E c'è un prezzo, ovviamente, da pagare per assicurare queste «coperture» e per non incappare nel marcio alla radice: quello del silenzio, che il govern

Una improvvisa avaria ai motori ha imposto un atterraggio di fortuna

Vagone volante con undici militari a bordo si schianta presso Latina: 4 feriti gravi

L'aereo è finito in un campo arato tra filari di viti - Il fuoco nella fusoliera - Alcuni operai hanno prestato i primi soccorsi - Ad un militare è stata amputata una gamba - L'abilità dei piloti ha evitato che il velivolo finisse su alcune fabbriche - Inchiesta per accertare le cause dell'avaria



La situazione meteorologica

Permane, sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo, una situazione di fronte a una tendenza di instabilità di provenienza sud occidentale.

Sulle regioni Nord occidentali e su quelle tirreniche dell'Italia centrale comprese la Sardegna condizioni di tempo variabile, caratterizzate dall'alternarsi di annuvolamenti e schiarite.

Per quanto riguarda l'Italia meridionale il tempo rimane buono con cielo generalmente sereno. Temperature in temporanea diminuzione al Nord.

Sirio

Dal nostro inviato

LATINA, 23

Il vagone volante era giunto ormai in vista di Latina, un prestava alla manovra d'atterraggio. Improvvisamente i motori hanno cominciato a tossire e poi si sono fermati. Il tenente Francesco De Liguoro ha guardato in faccia il secondo pilota Mario Giovannini, ha ricevuto un segno di assenso e ha tentato l'atterraggio di fortuna. Il C-119 ha puntato verso terra tra i filari di viti in un campo arato, due metri sopra il livello della Good Year della Sim. Due metri e sono sobbalzato sul terreno arato e poi si è fermato. Con 20 uomini occupati sono saliti solo quattro hanno riportato gravi ferite.

Quattro i primi soccorsi, sono giunti hanno avuto l'impressione di trovarsi di fronte a una tragedia di vaste proporzioni. L'aereo era precipitato in un campo arato, tra i filari di viti, e si era scomposto in volo. Non-tante questo il tenente De Liguoro è riuscito a portare l'aereo verso un campo arato, tra filari di viti. Il pericolo era che l'aereo finisse sopra uno dei tanti casolari che punteggiano in quel tratto la campagna di Latina o su uno dei grossi stabilimenti che sorgono nella frazione di Olmobello. Per pochi metri, il pilota e l'equipaggio si sono salvati. Uno dei primi soccorsi, Franco Pizzani, che si trovava nei campi a lavorare, così ha descritto il drammatico momento in cui ha visto l'aereo venir giù: «L'ho visto che si accendeva e traballava. Istintivamente sono corso su verso campo, ma sembrava che stesse per cadere proprio lì. Invece tutto ad un tratto l'ho visto cambiare direzione e andare verso un campo arato. Non l'ho visto nel momento in cui si è schiantato al suolo, ma ho sentito un colpo secco e ho visto scoppiare il campo. Ho chiamato mio padre e poi dei miei amici, mentre correvo verso l'aereo. Quando siamo arrivati c'erano delle fiamme. Qualcuno è corso a telefonare ai vigili del fuoco, mentre io ed altri abbiamo cercato di fare i primi soccorsi, quelli che si possono fare in questi casi».

Le macchine di alcuni operai della Good Year e della Sim che erano in quel momento lavoravano in quel campo non sono state danneggiate. Il vagone volante era giunto ormai in vista di Latina, un prestava alla manovra d'atterraggio. Improvvisamente i motori hanno cominciato a tossire e poi si sono fermati. Il tenente Francesco De Liguoro ha guardato in faccia il secondo pilota Mario Giovannini, ha ricevuto un segno di assenso e ha tentato l'atterraggio di fortuna. Il C-119 ha puntato verso terra tra i filari di viti in un campo arato, due metri sopra il livello della Good Year della Sim. Due metri e sono sobbalzato sul terreno arato e poi si è fermato. Con 20 uomini occupati sono saliti solo quattro hanno riportato gravi ferite.

Il vagone volante era giunto ormai in vista di Latina, un prestava alla manovra d'atterraggio. Improvvisamente i motori hanno cominciato a tossire e poi si sono fermati. Il tenente Francesco De Liguoro ha guardato in faccia il secondo pilota Mario Giovannini, ha ricevuto un segno di assenso e ha tentato l'atterraggio di fortuna. Il C-119 ha puntato verso terra tra i filari di viti in un campo arato, due metri sopra il livello della Good Year della Sim. Due metri e sono sobbalzato sul terreno arato e poi si è fermato. Con 20 uomini occupati sono saliti solo quattro hanno riportato gravi ferite.

Il vagone volante era giunto ormai in vista di Latina, un prestava alla manovra d'atterraggio. Improvvisamente i motori hanno cominciato a tossire e poi si sono fermati. Il tenente Francesco De Liguoro ha guardato in faccia il secondo pilota Mario Giovannini, ha ricevuto un segno di assenso e ha tentato l'atterraggio di fortuna. Il C-119 ha puntato verso terra tra i filari di viti in un campo arato, due metri sopra il livello della Good Year della Sim. Due metri e sono sobbalzato sul terreno arato e poi si è fermato. Con 20 uomini occupati sono saliti solo quattro hanno riportato gravi ferite.

Il vagone volante era giunto ormai in vista di Latina, un prestava alla manovra d'atterraggio. Improvvisamente i motori hanno cominciato a tossire e poi si sono fermati. Il tenente Francesco De Liguoro ha guardato in faccia il secondo pilota Mario Giovannini, ha ricevuto un segno di assenso e ha tentato l'atterraggio di fortuna. Il C-119 ha puntato verso terra tra i filari di viti in un campo arato, due metri sopra il livello della Good Year della Sim. Due metri e sono sobbalzato sul terreno arato e poi si è fermato. Con 20 uomini occupati sono saliti solo quattro hanno riportato gravi ferite.

Il vagone volante era giunto ormai in vista di Latina, un prestava alla manovra d'atterraggio. Improvvisamente i motori hanno cominciato a tossire e poi si sono fermati. Il tenente Francesco De Liguoro ha guardato in faccia il secondo pilota Mario Giovannini, ha ricevuto un segno di assenso e ha tentato l'atterraggio di fortuna. Il C-119 ha puntato verso terra tra i filari di viti in un campo arato, due metri sopra il livello della Good Year della Sim. Due metri e sono sobbalzato sul terreno arato e poi si è fermato. Con 20 uomini occupati sono saliti solo quattro hanno riportato gravi ferite.

Il vagone volante era giunto ormai in vista di Latina, un prestava alla manovra d'atterraggio. Improvvisamente i motori hanno cominciato a tossire e poi si sono fermati. Il tenente Francesco De Liguoro ha guardato in faccia il secondo pilota Mario Giovannini, ha ricevuto un segno di assenso e ha tentato l'atterraggio di fortuna. Il C-119 ha puntato verso terra tra i filari di viti in un campo arato, due metri sopra il livello della Good Year della Sim. Due metri e sono sobbalzato sul terreno arato e poi si è fermato. Con 20 uomini occupati sono saliti solo quattro hanno riportato gravi ferite.



LATINA — I resti bruciacchiati del «vagone volante» precipitato ieri in un campo con undici militari a bordo. Telefoto

Il PM impugna la sentenza di Battipaglia

MILANO, 23. La sentenza del Tribunale che ha scarcerato i sette giovani imputati per le manifestazioni di Battipaglia, può considerarsi definitiva, ma il procuratore generale impugna la sentenza. Il PM, dottor Scarpinato, si tratterà ora di vedere se l'ufficio del PM, intendendo che la sentenza è definitiva, può chiedere la condanna a ben cinque anni di reclusione a sei persone, e se il giudice di appello, che ha chiesto di fermare con ricorso in appello.

1945: Polemiche fra «austriacanti» e «filo-italiani»

Come gli USA decisero il destino di Bolzano

WASHINGTON, 23. La questione del Alto Adige era una profonda frattura nel Dipartimento di Stato americano dopo la seconda guerra mondiale. Gli USA si erano divisi in due fazioni: i «austriacanti» e i «filo-italiani». La Divisione affari Europa centrale, responsabile del problema, austria, raccomandava che l'Alto Adige venisse restituito all'Austria, mentre la Divisione affari Europa meridionale, responsabile per l'Italia, si opponeva a tale suggerimento. Due note in un volume di documenti diplomatici per l'anno 1945 attestano questa frattura. Il Dipartimento di Stato aveva ricevuto una lettera firmata da James W. Riddleberger, più tardi ambasciatore in Austria, e diceva che «è evidente che se Bolzano non sarà restituita all'Austria e se non ci sarà un plebiscito per accertare i desideri della popolazione locale, le tensioni, le rivalità e i rancori si ripeteranno in forma più grave dopo la prima guerra mondiale». «Bolzano è germanica — è di lingua Riddleberger — ed è ben noto che il principio etnico ven-

ne generato nel 1918, deve la sua origine a questa zona dopo la prima guerra mondiale». Samuel Reber, capo della Divisione Europa meridionale, si oppose energicamente. In una seduta comune fra le due divisioni, al Dipartimento di Stato la tesi filoaustriaca era sostenuta prevalentemente, sia pure con qualche cautela. Un memorandum congiunto firmato da Riddleberger e Reber, diceva che si era conosciuto che qualora la questione fosse stata sollevata in sede di consiglio dei ministri degli Esteri, la frontiera austroitaliana sarebbe rimasta invariata condizionandola all'esame di qualsiasi richiesta avanzata e ventualmente dall'Austria per restituire di poco conto in proprio favore e gli Stati Uniti avrebbero dovuto esporsi alla cessione totale di Bolzano alla Austria. Il memorandum aggiungeva che d'altro canto, bisognava prendere in considerazione una soluzione del problema attraverso lo svolgimento di un plebiscito per decidere la questione.

Il vagone volante era giunto ormai in vista di Latina, un prestava alla manovra d'atterraggio. Improvvisamente i motori hanno cominciato a tossire e poi si sono fermati. Il tenente Francesco De Liguoro ha guardato in faccia il secondo pilota Mario Giovannini, ha ricevuto un segno di assenso e ha tentato l'atterraggio di fortuna. Il C-119 ha puntato verso terra tra i filari di viti in un campo arato, due metri sopra il livello della Good Year della Sim. Due metri e sono sobbalzato sul terreno arato e poi si è fermato. Con 20 uomini occupati sono saliti solo quattro hanno riportato gravi ferite.

Il vagone volante era giunto ormai in vista di Latina, un prestava alla manovra d'atterraggio. Improvvisamente i motori hanno cominciato a tossire e poi si sono fermati. Il tenente Francesco De Liguoro ha guardato in faccia il secondo pilota Mario Giovannini, ha ricevuto un segno di assenso e ha tentato l'atterraggio di fortuna. Il C-119 ha puntato verso terra tra i filari di viti in un campo arato, due metri sopra il livello della Good Year della Sim. Due metri e sono sobbalzato sul terreno arato e poi si è fermato. Con 20 uomini occupati sono saliti solo quattro hanno riportato gravi ferite.

Il vagone volante era giunto ormai in vista di Latina, un prestava alla manovra d'atterraggio. Improvvisamente i motori hanno cominciato a tossire e poi si sono fermati. Il tenente Francesco De Liguoro ha guardato in faccia il secondo pilota Mario Giovannini, ha ricevuto un segno di assenso e ha tentato l'atterraggio di fortuna. Il C-119 ha puntato verso terra tra i filari di viti in un campo arato, due metri sopra il livello della Good Year della Sim. Due metri e sono sobbalzato sul terreno arato e poi si è fermato. Con 20 uomini occupati sono saliti solo quattro hanno riportato gravi ferite.

Il vagone volante era giunto ormai in vista di Latina, un prestava alla manovra d'atterraggio. Improvvisamente i motori hanno cominciato a tossire e poi si sono fermati. Il tenente Francesco De Liguoro ha guardato in faccia il secondo pilota Mario Giovannini, ha ricevuto un segno di assenso e ha tentato l'atterraggio di fortuna. Il C-119 ha puntato verso terra tra i filari di viti in un campo arato, due metri sopra il livello della Good Year della Sim. Due metri e sono sobbalzato sul terreno arato e poi si è fermato. Con 20 uomini occupati sono saliti solo quattro hanno riportato gravi ferite.

Il vagone volante era giunto ormai in vista di Latina, un prestava alla manovra d'atterraggio. Improvvisamente i motori hanno cominciato a tossire e poi si sono fermati. Il tenente Francesco De Liguoro ha guardato in faccia il secondo pilota Mario Giovannini, ha ricevuto un segno di assenso e ha tentato l'atterraggio di fortuna. Il C-119 ha puntato verso terra tra i filari di viti in un campo arato, due metri sopra il livello della Good Year della Sim. Due metri e sono sobbalzato sul terreno arato e poi si è fermato. Con 20 uomini occupati sono saliti solo quattro hanno riportato gravi ferite.

Il vagone volante era giunto ormai in vista di Latina, un prestava alla manovra d'atterraggio. Improvvisamente i motori hanno cominciato a tossire e poi si sono fermati. Il tenente Francesco De Liguoro ha guardato in faccia il secondo pilota Mario Giovannini, ha ricevuto un segno di assenso e ha tentato l'atterraggio di fortuna. Il C-119 ha puntato verso terra tra i filari di viti in un campo arato, due metri sopra il livello della Good Year della Sim. Due metri e sono sobbalzato sul terreno arato e poi si è fermato. Con 20 uomini occupati sono saliti solo quattro hanno riportato gravi ferite.

Il vagone volante era giunto ormai in vista di Latina, un prestava alla manovra d'atterraggio. Improvvisamente i motori hanno cominciato a tossire e poi si sono fermati. Il tenente Francesco De Liguoro ha guardato in faccia il secondo pilota Mario Giovannini, ha ricevuto un segno di assenso e ha tentato l'atterraggio di fortuna. Il C-119 ha puntato verso terra tra i filari di viti in un campo arato, due metri sopra il livello della Good Year della Sim. Due metri e sono sobbalzato sul terreno arato e poi si è fermato. Con 20 uomini occupati sono saliti solo quattro hanno riportato gravi ferite.

Il vagone volante era giunto ormai in vista di Latina, un prestava alla manovra d'atterraggio. Improvvisamente i motori hanno cominciato a tossire e poi si sono fermati. Il tenente Francesco De Liguoro ha guardato in faccia il secondo pilota Mario Giovannini, ha ricevuto un segno di assenso e ha tentato l'atterraggio di fortuna. Il C-119 ha puntato verso terra tra i filari di viti in un campo arato, due metri sopra il livello della Good Year della Sim. Due metri e sono sobbalzato sul terreno arato e poi si è fermato. Con 20 uomini occupati sono saliti solo quattro hanno riportato gravi ferite.

Lutring ha tentato il suicidio in aula?

PARIGI, 23. Lutring, il leader del movimento per il riarmo della polizia, ha tentato il suicidio in aula. Il giudice ha ordinato che il suo nome venga cancellato dai registri.

Tornati abbronzati i pedoni del Polo

PORTSMOUTH, 23. I pedoni del Polo sono tornati abbronzati. Il presidente ha ordinato che il loro nome venga cancellato dai registri.

La cercano da 11 giorni. Era morta in casa sua

MILANO, 23. La ricerca di una bambina di 11 anni, scomparsa da 11 giorni, è stata conclusa. La bambina era morta in casa sua.

Camion stritolata l'utilitaria: due morti

PALESTINA, 23. Un camion ha stritolato un'auto, causando la morte di due persone. Le autorità hanno avviato un'inchiesta.

La cercano da 11 giorni. Era morta in casa sua

MILANO, 23. La ricerca di una bambina di 11 anni, scomparsa da 11 giorni, è stata conclusa. La bambina era morta in casa sua.

Camion stritolata l'utilitaria: due morti

PALESTINA, 23. Un camion ha stritolato un'auto, causando la morte di due persone. Le autorità hanno avviato un'inchiesta.

Marcello Del Bono

Crisi al Comune e alla Provincia

Riprendono domani le trattative?

● La delegazione socialista sempre divisa in due. Le condizioni della sinistra dc per partecipare alle giunte

Non si sa ancora se le trattative fra i partiti del centro sinistra per la crisi al Comune e alla Provincia potranno essere riprese domani mattina. Dopo l'interruzione provocata da un nuovo contrasto insorto nella Federazione romana del Psi, si attende la risposta dei demitiani, giolittiani e sinistra intendendo rientrare nella delegazione socialista incaricata delle trattative. Fino a questo momento il dissidio che ha di nuovo diviso in due parti il Psi (socialdemocratici e nemini) da un lato e rappresentanti di tutte le altre correnti dall'altro non è stato ancora sanato. La destra socialista intende infatti mantenere la sua posizione discriminatoria nei confronti delle altre correnti per la formazione delle commissioni di lavoro della federazione. Da qui la decisione dei demitiani e della sinistra di ritirare i propri rappresentanti dalle trattative. La delegazione socialista rappresenta in questo momento solo la metà del partito.

Sulle trattative e sui suoi sviluppi l'assessore Paolo Cabras della sinistra dc ha rilasciato una dichiarazione all'agenzia giornalistica Radar. Le trattative — dice fra l'altro Cabras — devono «verificare» il partito interessato a una soluzione concreta, disponibilità a portare a livelli più avanzati le indicazioni di scelta per il nuovo corso. «Campidoglio» non è sufficiente — ha precisato l'assessore dc — «l'elenco di temi e la riconferma normalistica dei programmi che sono quelli formulati tre anni or sono e troppo spesso disattenti».

Faccendo a trattare i problemi da affrontare Cabras sottolinea la necessità di una efficace attuazione e gestione della politica urbanistica attraverso la ristrutturazione. L'assogestimento dell'area amministrativa del Comune per evitare deleghe ad enti o a gruppi esterni di compiti propri dell'ente locale. L'espansione della sinistra dc ha anche sottolineato la necessità di attuare al più presto il decentramento amministrativo che — ha affermato — «una nuova dimensione attraverso la quale vanno riguardati i problemi urbani». I consigli di circoscrizione devono essere insediati «prima della pausa estiva, pena l'ulteriore scaldamento dei rapporti con i cittadini soprattutto della grande periferia urbana».

L'ultima parte della dichiarazione Cabras l'ha dedicata al modo con cui si deve procedere per la formazione della giunta capitolina e ai rapporti con l'opposizione. «Per la credibilità al nuovo corso — ha detto — occorre una direzione politica ed una nuova struttura di giunta non contraddittoria rispetto al significato politico di un rilancio di iniziative che avviene dopo una crisi aperta delle forze più avanzate presenti nell'area del centro sinistra». La situazione richiede inoltre un confronto aperto con l'opposizione di sinistra, portatrice di istanze della società civile che vanno considerate, dibattute e interpretate per tradirle in termini operativi.

Non c'è dubbio che la dichiarazione di Cabras presenti alcuni aspetti interessanti specie quando si sofferma sulla necessità di un rinnovamento della politica capitolina sull'opportunità di stabilire rapporti nuovi con l'opposizione di sinistra. Quello che Cabras non precisa è però con quali forze la sinistra dc intende parlare avanti un vero programma rinnovatore.

A Tivoli pieno successo del comizio contro la NATO

Pieno successo ha avuto la manifestazione unitaria contro la NATO tenutasi l'altro giorno a Tivoli e che ha visto la partecipazione di centinaia di operai, contadini, donne e giovani della Valle dell'Aniene e della Sabina. Un corteo, aperto da una striscione «No alla NATO», ha attraversato le vie centrali di Tivoli tra l'attenzione dei cittadini e di molti turisti stranieri. A Largo Garibaldi si è svolto il comizio nel corso del quale hanno preso la parola Andrea Gargano, del Comitato della pace, Vittorio Farola del Psilp, Luigi Petroselli segretario regionale del Pci, un giovane studente, Collodi, due operai, Bartolini e Lombardozzi, e Teresa Corradi del Circolo culturale giovanile «25 Aprile».

Al termine della manifestazione il compagno Marcello Muti, consigliere comunale di Tivoli, ha dato lettura dell'appello con cui si manifesta contro il documento, oltre a ribadire l'impegno di lotta contro la NATO, si aderisce al convegno di Livorno delle città del Mediterraneo sedi di basi militari della NATO.

Euforia alla Mobile: qualcuno risolverà i casi insoluti

Risolto il caso di Marlene ora pensano a Pasqua Rotta

Le foto scattate in via Belluno richieste da S. Vitale alla «Scientifica» - Ma Spimpolo sembra davvero estraneo a quel delitto - Omicidio per rapina? - Ricerche sulla ferrovia nei pressi di Firenze

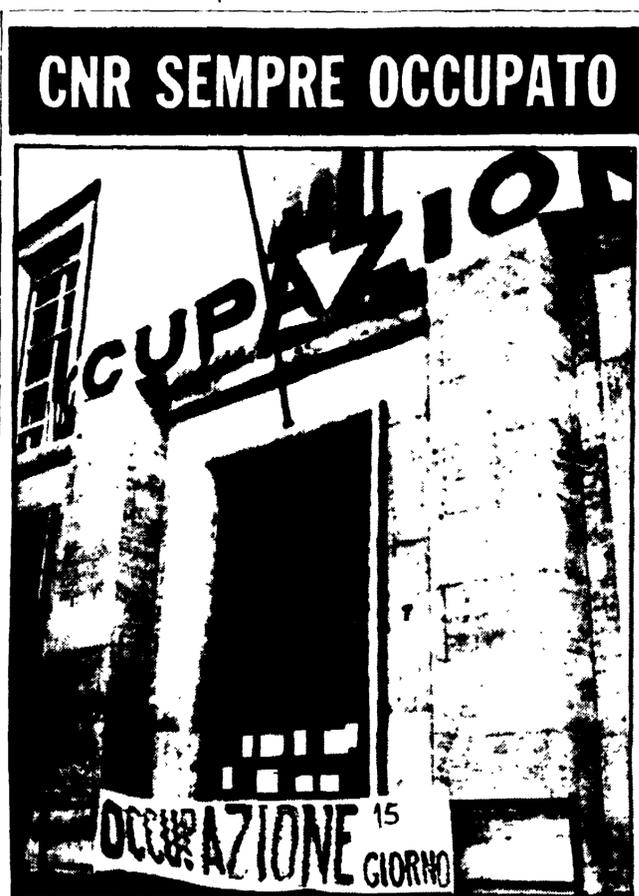


Guido Benedetto Spimpolo mentre viene portato a Rebibbia

«Stanno indagando su altri episodi sanguinosi che potrebbero collegarsi al delitto di Villa Borghese» così era il funzionario della Mobile. Al di là di questa frase, insomma, si capisce chiaramente che i poliziotti non dovrebbero entrare in contatto con il caso di Marlene. Le mani un'omicida dalle personalità sconosciute come quella di Guido Benedetto Spimpolo, stanno cercando nell'archivio dei casi insoluti qualche delitto che, per la meccanica, non si distacchi troppo dall'omicidio di Marlene. In particolare, non sembra da scartare il sottoposto, diciamo così, a revisione: il primo ovviamente è quello di Christa Waininger, la bella tedesca assassinata con una quindicina di coltellate sul pianerottolo dell'amica Gerda Hoddapp, in via Emilia 82. Ma in questo caso proprio Spimpolo non dovrebbe entrare in contatto con il caso di Marlene. Infatti, tutti i testimoni videro in volto l'omicida, il famoso «uomo in blu» e fisicamente non vi è alcuna somiglianza con l'assassino di Christa e il cameriere veneto. L'altro giallo su cui invece i poliziotti puntano maggiormente è quello di Pasqua Rotta, la modella romana strangolata nella sua abitazione di via Belluno 5, il 22 ottobre del '57, con le mani legate dietro la schiena. Proprio questo particolare avrebbe spinto i poliziotti ad accertare se in quel periodo lo Spimpolo era a Roma e se, insomma, potrebbe o meno entrare in contatto con il caso di Marlene. Certo comunque che la Mobile ha richiesto all'Istituto superiore di polizia scientifica le foto scattate in occasione del delitto, soprattutto quelle che riguardano i legacci che stringevano i polsi di Pasqua Rotta. Il terzo caso insoluto è quello di Alfonsina Schiavoni, la «biancona», strangolata e gettata oltre il guardrail della autostrada Roma-Fiumicino. Tuttavia non sembra da scartare il cameriere veneto possa entrare in contatto con il caso di Marlene. Comunque, lo Spimpolo è stato interrogato dal funzionario Giancarlo Tiberti, dove ha trascorso la prima notte in cella. Il poliziotto gli ha rivolto soprattutto domande tese a puntualizzare le sue presenze nei giorni successivi al delitto. Sull'omicidio infatti il cameriere ha ormai reso una completa confessione, e l'altro ieri è stato ancora interrogato al riguardo con un sopralluogo, poi troncato a metà in quanto l'uomo è stato colto da un malore, dinanzi al vuoto dove Marlene è stata massacrata di coltellate. Piuttosto i poliziotti debbono decidere con quali accuse concludere il loro rapporto: omicidio, rapina, omicidio aggravato oppure omicidio a scopo di rapina?

Spimpolo ha fatto il possibile per evitare questa seconda accusa: nella sua confessione infatti ha detto di aver ucciso Marlene in preda a un raptus sessuale, perché la tedesca lo incitava a colpire, urlando «Uccidimi, colpiscimi sono la principessa». Soltanto dopo il delitto, quindi, il cameriere avrebbe pensato a impadronirsi della borsa. Tuttavia i poliziotti ritengono invece probabile che l'uomo abbia ucciso proprio a scopo di rapina, o di furto, o di omicidio. Il comportamento dello Spimpolo potrebbe anche essere provocato da un tentativo di farsi passare per un infelice di mente. Anzi a questo proposito, sembra che già ci sia una richiesta dell'avvocato difensore del cameriere, affinché il suo assistito sia sottoposto a perizia psichiatrica.

Continua intanto il lavoro di routine, in seguito alla confessione dell'uomo. Si stanno accertando particolari del racconto e soprattutto si cerca di ritrovare lungo la ferrovia Roma-Milano (più o meno nei pressi di Firenze) il collettore del delitto e la borsa della tedesca che il veneto ha detto di aver gettato dal treno in corsa, dopo aver spezzato la lama dell'arma.



I dipendenti del CNR giunti ieri al 15. giorno di occupazione.

Cantieri comunali senza tecnici

Prosegue lo sciopero a tempo indeterminato di architetti e ingegneri capitolini - In agitazione i 1800 della Romana Gas - Da una settimana in lotta alla Feal-Sud - Veglia dei tassisti dipendenti al Campidoglio - Da tre giorni in sciopero gli infermieri della «Spolverini»

È giunta al sedicesimo giorno di occupazione la lotta dei lavoratori del Consiglio nazionale delle ricerche. Quotidianamente, all'interno della sede di piazzale delle Scienze, si svolgono assemblee e riunioni di gruppo nel corso delle quali si esaminano di volta in volta gli sviluppi della lotta, le sue caratteristiche, la necessità di sempre più stretti collegamenti con i lavoratori del CNEN tuttora in lotta.

È di ieri un documento dettagliato nel quale l'assemblea degli occupanti esamina il contenuto e il significato delle proposte avanzate dalla giunta amministrativa dell'ente relative al pacchetto delle rivendicazioni dei lavoratori che si imperna sulla parificazione economica e giuridica del personale, sulla tutela dei diritti sindacali e sul diritto d'assemblea, mentre nel pomeriggio si è svolto un incontro con il ministro Lauricella, malgrado l'«Avanti!» (successivamente smentito dagli stessi occupanti) abbia scritto che il personale aveva espresso piena soddisfazione per le assicurazioni del ministro. Nell'assemblea di stamane gli occupanti preciseranno il significato e i contenuti del diritto d'assemblea, mentre nel pomeriggio sarà proiettato il film di Gregoratti sulla lotta all'Apollon.

TECNICI COMUNALI - Sono in sciopero da ieri, e a tempo indeterminato tutti i tecnici del Comune.

La categoria lotta per il riassetto delle carriere in base alle funzioni da svolgere e al riconoscimento di quelle svolte per migliori condizioni di lavoro ed ammodernamento del servizio. Ingegneri, architetti, geometri, periti industriali, assistenti, segretari — che nella prima giornata di sciopero hanno aderito compatte e unitariamente alla lotta (basta pensare che tutti i cantieri del Comune sono rimasti privi della direzione) — si riuniranno domani alle 9 in una assemblea generale nei locali di via Bodoni 59.

ROMANA GAS - A partire da oggi il personale dell'ente opera e impiegati) e in agitazione.

Questa la prima risposta — decisa dai tre sindacati — all'atteggiamento intrinseco della direzione di fronte alle richieste, avanzate fin dal marzo scorso, di rispetto di alcuni articoli del contratto di lavoro relativi agli appalti, di definizione delle mansioni della categoria, vittima, più che altre, della ristrutturazione tecnologica. I posti di occupazione vanno notevolmente diminuendo mentre la paga di un operaio assistito non raggiunge, tutto compreso, le 30 mila lire. I lavoratori sono decisi ad intensificare la lotta se non saranno accette le loro richieste.

FEAL-SUD - I 300 lavoratori della azienda metallurgica di Pomezia, la FEAL-Sud sono in lotta, da circa una settimana contro il rifiuto della direzione di applicare la percentuale fissa sui minimi contrattuali. La lotta si sviluppa con scioperi articolati dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 16.

TAXI - Per sollecitare l'approvazione della delibera relativa alla concessione di 183 posti e licenze nella notte fra oggi o domani i tassisti daranno vita ad una veglia in piazza Campidoglio, aspettando che la Giunta si riunisca per decidere.

SPOLVERINI - Da tre giorni sono in sciopero i portanti e gli infermieri e tutto il personale ausiliario dell'ospedale Spolverini di Anicia, un istituto di cura per poliomatici. Ci 125 dipendenti chiedono l'impiego degli organici, i miglioramenti economici e normativi. L'attribuzione delle qualifiche e l'orario unico. La direzione in modo provocatorio non tenendo in giusta considerazione l'importanza che lo spedale riveste (vi sono ricoverati oltre 300 bambini affetti da poliometite) si ostina a non rispettare né accordi nazionali, né quelli firmati in sede locale fra amministrazione e sindacati. Ieri gli scioperanti si sono recati in Comune per essere ricevuti dal sindaco e da consiglieri che a termine dell'incontro hanno invitato all'autorità un ordine del giorno. Il compagno Cesaroni ha presentato alla Camera un'interpellanza per chiedere il corredo che prosegue lo sciopero alla Camera e alla Fiamme (dove oggi riprende l'incontro iniziato ieri fra Commissione interna e direzione).

«Mi uccido ma non ho alcun rimorso..»

Alla Fiorentini fu negata la taglia per l'identificazione degli assassini dei fratelli Menegazzo - «Sto morendo di fame... nessuno mi aiuta»

Angela Fiorentini, la «superstite» nel processo di via Gatteschi, si tolse la vita perché non riuscì a riscuotere la taglia posta sui banditi che uccisero i fratelli Menegazzo. Questa circostanza è stata ufficialmente confermata ieri in aula quando è stato rivelato il contenuto delle lettere che la donna scrisse, poco prima di morire, ad un giornalista dell'Unità, a due ministri al capo della scorta mobile e ad un avvocato di parte civile. In termini allora diversi, ma dicendo sostanzialmente le stesse cose, la donna annunciando il suo suicidio e avverso delusione e amarezza perché non le fu riconosciuta la collaborazione, data alla polizia, che permise di individuare i responsabili dell'omicidio.

Nella lettera indirizzata al nostro cronista giudiziario, Paolo Gambesca, la Fiorentini scrisse tra l'altro: «Sono stanca di soffrire la fame. Ripeto, però, che quanto ho detto risponde a verità e non ho rimorsi di sorta. Chi ha ammazzato i miei fratelli è stato ucciso mentre io ero ancora in vita. Sto morendo di fame... nessuno mi aiuta». E' certo una pesante accusa che ieri mattina è risuonata nell'aula di palazzo di Giustizia, una accusa che giunge da una morta alla quale avevano fatto sperare di poter riscuotere il compenso promesso: indubbiamente le sue indicazioni furono determinanti per mettere sotto accusa Torreggiani, Cimino e Loria.

Fra queste lettere, che ieri sono state consegnate in fotocopia ai difensori e alla parte civile ci sono anche quelle inviate al dottor Scire' allora capo della squadra mobile. In esse la donna, che aveva 35 anni e un'addiritta profetica, la donna ripete che non ne può più, che sarebbe andata a far compagnia ai poveri fratelli Menegazzo, e di farla finita per mancanza di qualsiasi aiuto; e più avanti scrive testualmente: «Faccio sapere tutto al dottor Di Stefano (all'epoca questore di Roma ndr.) che la sua carriera l'ha chiusa spingendomi al punto che faccio. Lei chiude la sua carriera di vice capo della polizia con una morte sulla coscienza...».

Due dei ministri a cui la Fiorentini inviò le sue lettere sono Taviani e Andreotti. Al primo scrisse: «La rinuncia per avermi portata al gesto che faccio... per le mie condizioni infernali e dica a mio figlio perché lei ha fatto così con me». Quindi:

prosegue confermando quanto aveva a suo tempo dichiarato alla polizia e acciando la giustizia per la tragedia dei fratelli Menegazzo. Al ministro Andreotti la donna scrisse: «Non mi provera per non averle reso una mano e poi aggiungere la mia fine e da attribuire al ministro Taviani e al dottor Di Stefano. Il giudice che condanna l'istruttoria, i giudici e mi uccidono che sono contenti».

Prima della lettura di queste lettere che hanno destato nel mondo intero un'ondata di pubblico nella scorta di ieri sono stati ascoltati due testimoni: il sostituto Stefano Albrizio e il quindicenne Fabrizio Mori, che vide come la Fiorentini — la scena del delitto — il primo ha raccontato di aver assistito al dramma della foresta della via abitazione «La delle arde, via Gabriele e Silvano, in seguito da altri due, all'epoca, aveva atteso alla porta auto. Tutti tutto dell'incidente, e vidi pure che i malviventi si avvicinarono ad una «Giulia» che li attendeva, e da lì ritornarono per sparare due fucili le bombe dei carabinieri e subito dopo di assassinio fu ucciso con la loro auto». Una analoga deposizione ha reso il teste Fabrizio Mori che ha precisato che uno dei banditi aprì il fuoco mentre l'altro si dirigeva verso una «Giulia». Oggi il processo prosegue.

Primo bilancio della campagna per la stampa

Oggi l'incontro alla «Villetta»

Vi partecipano i segretari di sezione, gli attivisti, i diffusori - Presente il compagno Pecchioli

STASERA alle ore 19.30, presso la «Villetta» della Sezione comunista Garbatella (via Passino) si svolge l'incontro dei quadri dirigenti comunisti di Roma e della provincia. Sono invitati i Segretari di Sezione, gli attivisti, i diffusori. Dopo un'informazione sulla campagna della stampa, che sarà svolta dal compagno Gianni Di Stefano, avrà luogo un dibattito con Ugo Pecchioli, della Direzione del partito, sul tema: «Aspetti e problemi dello sviluppo del partito». Seguirà la proiezione del documentario: «L'offensiva del Tet».

Oggi scade la prima tappa della sottoscrizione dell'Unità. Per facilitare la consegna della sottoscrizione, alla Villetta funzionerà un apposito ufficio amministrativo.

Ieri intanto sono giunte nuove somme. La sezione Monteverde Nuovo, con 500.000 lire, ha raggiunto il 50% dell'obiettivo. La sezione di Poli ha versato per 24.000 lire, Castel Madama per 38.000 e Quarcileccio 40.000.

Nuovi successi anche nel tesseramento: la zona Tivoli-Sabina annuncia di aver raggiunto il 100% del tesseramento. Particolarmente rilevante il contributo della sezione di Villanova (Guidonia) con il 145% (30 reclutati), di Arsoli e Castel Madama, giunte al 100%. A Roma la sezione di Montespaccato ha raggiunto il 107%.

Civitavecchia

Barbaranelli lascia il Comune dopo 20 anni

Il compagno Fernando Barbaranelli, dopo oltre 20 anni, ha lasciato, per ragioni di salute, il Consiglio comunale di Civitavecchia. Nell'aula del Consiglio comunale Barbaranelli, capogruppo comunista, ha ricordato il passato antifascista di Barbaranelli, la sua giovane adesione al Pci, il contributo dato alla formazione di gruppi partigiani e alla lotta contro le truppe naziste, operanti nella zona.

Consigliere comunale eletto nel marzo 1946 e successivamente sempre riconfermato, è stato assessore fin dall'epoca del CNL, dando un contributo importante alla soluzione dei problemi cittadini. Etrusco e colto, Barbaranelli è autore di numerosi saggi ed articoli.

Il Consiglio comunale, accogliendo una proposta comunista, ha deciso di conferire al compagno Barbaranelli una medaglia d'oro, quale pubblica riconoscenza alla sua passione politica e civile, che lo ha visto per 40 anni in prima fila nella lotta per la libertà ed il socialismo.

La Federazione e l'Unità si uniscono ai compagni di Civitavecchia nell'augurare al compagno Barbaranelli una lunga vita di rimettersi in salute per dare ancora al Partito ed ai lavoratori la sua appassionata e intelligente attività di militante comunista.

Lotteria di Monza: mistero sui vincitori

Una donna ha comprato il biglietto milionario



La figlia della proprietaria della profumeria.

piccola cronaca

Il giorno

Cifre della città

l'acqua manca in questi quartieri

Concorso magistrale

Foreo Italo

Marxismo e Stato

Marxismo e Stato

Si terrà domani, alle ore 18, nei locali della Federazione, la terza lezione del ciclo sul «Marxismo e lo Stato» tenuto dal compagno Luciano Gruppi. La seconda lezione ha per tema «Gramsci e l'ultima lezione sulla terra venerdì». Sono invitati compagni e simpatizzanti.

Concorso magistrale

Foreo Italo

Marxismo e Stato

Si terrà domani, alle ore 18, nei locali della Federazione, la terza lezione del ciclo sul «Marxismo e lo Stato» tenuto dal compagno Luciano Gruppi. La seconda lezione ha per tema «Gramsci e l'ultima lezione sulla terra venerdì». Sono invitati compagni e simpatizzanti.

Incontro tra i sindacati e il PCI per il cinema

Una delegazione di rappresentanti della FILS-CGIL, FULS-CISL e UIL-Spettacolo si è incontrata con il responsabile della sezione culturale del Comitato Centrale...

«Il mantello rosso» di Nono al Maggio fiorentino

Il mediterraneo Lorca in chiave weberniana



Lo spettacolo di balletti comprende anche le «Variazioni su un tema di Paganini» di Blacher e la «Sinfonia fantastica» di Berlioz

Dal nostro inviato FIRENZE, 23. Un avvenimento nel campo della danza è da registrare a mezzo del XXXII Maggio musicale fiorentino...

In TV lo spettacolo inaugurale

Oggi da Cuneo prende il via il Cantagiuro

Dal nostro inviato CUNEO, 23. Se i proverbi hanno ragione, questo ottavo sarà un cantagiuro fortunato...

Bella da questa tragica soluzione prenderà coscienza di se e uscirà di scena trascinandosi sulle spalle il lungo mantello rosso...

Oggi i risultati dell'autopsia di Judy Garland

LONDRA, 23. I risultati dell'autopsia di Judy Garland non saranno resi noti fino a domani quando saranno state completate le analisi in corso...

Ballata scozzese per Ava Gardner

LONDRA, 23. Ava Gardner, il cui più recente film è stato «Maverick» di Terence Young con Omar Sharif e Catherine Deneuve...

Abbonamenti Straordinari Estivi

Non rinunciate alla lettura dell'Unità nel periodo di villeggiatura. Gli abbonamenti estivi possono decorrere da qualsiasi giorno ed indirizzati in qualsiasi località.

La polemica sul cinema

Dimissioni e dissensi nell'AACI

Al di là del caso «Zeffirelli» - Una dichiarazione di Federico Fellini. Dimissioni di alcuni autori dell'AACI e pressioni di dissensi da parte di altri...

La polemica sul cinema

Dimissioni e dissensi nell'AACI

Al di là del caso «Zeffirelli» - Una dichiarazione di Federico Fellini. Zeffirelli, per lo meno, non ha creduto in termini con cui ha creduto di dover esprimere la propria disapprovazione...

SCHERMI E RIBALTE

Ultimo concerto per gli incontri musicali romani al Ridotto dell'Opera

«Guglielmo Tell» inaugura la stagione a Caracalla

Fernando Previtali inaugura la stagione estiva alla Basilica di Massenzio

CONCERTI

VARIETA'

CINEMA

TEATRI

Lo stile che appaiono accento ai titoli del film corrispondono alla serietà classificata per generi: A = Avventuroso, DO = Documentario, DA = Disegno animato...

«Guglielmo Tell» inaugura la stagione a Caracalla. Lunedì alle 21, verrà inaugurata la stagione musicale romana...

Fernando Previtali inaugura la stagione estiva alla Basilica di Massenzio. Venerdì alle 21,30 alla Basilica di Massenzio, Fernando Previtali inaugurerà la stagione estiva...

CONCERTI. ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Giovedì alle 21,15 nel grande auditorium dell'Accademia...

VARIETA'. AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.2318). Durr il re del doppio gioco con J. Coburn A e riv. Breccia C

CINEMA. Prime visioni. ADRIANO (Tel. 682.143). Uno sporcio contratto, con J. Coburn A e riv. Breccia C

TEATRI. ALLA QUERCA DEL TASSO. Dal 1° luglio (estate di prosa) «Antrione» di Paolo Regia...

Il pianista Gulda restituisce l'«Anello di Beethoven»

VIENNA, 23. A una sessione di una settimana, Friedrich Gulda, noto pianista e propagatore di musica...

MAZZINI (Tel. 51.942). Giulio rebra, con K. Haal G

FILMSTUDIO 70. Via degli Orti d'Alibert 1, C (V. Lungara) Tel. 630.464. Ore 18 - 20 - 22

CONCETTI. AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.2318). Durr il re del doppio gioco con J. Coburn A e riv. Breccia C

VARIETA'. AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.2318). Durr il re del doppio gioco con J. Coburn A e riv. Breccia C

CINEMA. Prime visioni. ADRIANO (Tel. 682.143). Uno sporcio contratto, con J. Coburn A e riv. Breccia C

TEATRI. ALLA QUERCA DEL TASSO. Dal 1° luglio (estate di prosa) «Antrione» di Paolo Regia...

Il pianista Gulda restituisce l'«Anello di Beethoven»

VIENNA, 23. A una sessione di una settimana, Friedrich Gulda, noto pianista e propagatore di musica...

FILMSTUDIO 70. Via degli Orti d'Alibert 1, C (V. Lungara) Tel. 630.464. Ore 18 - 20 - 22

CONCETTI. AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.2318). Durr il re del doppio gioco con J. Coburn A e riv. Breccia C

VARIETA'. AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.2318). Durr il re del doppio gioco con J. Coburn A e riv. Breccia C

CINEMA. Prime visioni. ADRIANO (Tel. 682.143). Uno sporcio contratto, con J. Coburn A e riv. Breccia C

TEATRI. ALLA QUERCA DEL TASSO. Dal 1° luglio (estate di prosa) «Antrione» di Paolo Regia...

Il pianista Gulda restituisce l'«Anello di Beethoven»

VIENNA, 23. A una sessione di una settimana, Friedrich Gulda, noto pianista e propagatore di musica...

VIENNA, 23. A una sessione di una settimana, Friedrich Gulda, noto pianista e propagatore di musica...

VIENNA, 23. A una sessione di una settimana, Friedrich Gulda, noto pianista e propagatore di musica...



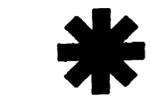
Saggi

Un libro di Giuseppe Bedeschi
Alienazione e feticismo nel pensiero di Marx

Dall'analisi del concetto nel giovane Hegel a « Storia e coscienza di classe » di Lukács fino ai tardi esiti marxusciani

Come è noto il termine « alienazione » non nasce con Marx, ma occupa nella cultura tedesca una funzione di rilievo già nella filosofia hegeliana e nell'umanesimo materialistico di Feuerbach...

per cui lo Stato politico, borghese moderno, costitutosi come sfera separata e insensibile alle differenze reali della società civile, finisce per sanzionarle come legittime...



che, sulla linea degli sviluppi che ha dati Lucio Colletti si colloca in quella tendenza interpretativa del marxismo storico italiano...

Se negli altri modi di produzione, osserva Marx in questo paragrafo, i rapporti tra gli uomini sono trasparenti e riconoscibili, nel modo di produzione capitalistico, essi appaiono come quel che sono...

Il libro si apre con un capitolo dedicato all'analisi del concetto di alienazione nel giovane Hegel e specificamente nella « Fenomenologia ».

Da tale esame emerge subito e con chiarezza una conclusione in quanto diventi altro dello spirito è costituita dall'oggettività in generale, storica ed empirica...

Il superamento dell'alienazione coincide con la « soppressione dell'oggettività, onde lo assoluto riconquatta l'unità con se stesso ».

Conclude il lavoro un'Appendice dedicata alla categoria di « Storia e coscienza di classe ».

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

Su questa via l'impossibilità di una critica delle forme di alienazione borghese separata dalla critica dei rapporti sociali moderni ha il suo riscontro immediato nell'impossibilità di un processo di emancipazione critica-pratica del proletariato moderno.

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

Conclude il lavoro un'Appendice dedicata alla categoria di « Storia e coscienza di classe ».

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

Conclude il lavoro un'Appendice dedicata alla categoria di « Storia e coscienza di classe ».

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

Conclude il lavoro un'Appendice dedicata alla categoria di « Storia e coscienza di classe ».

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

Conclude il lavoro un'Appendice dedicata alla categoria di « Storia e coscienza di classe ».

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

Conclude il lavoro un'Appendice dedicata alla categoria di « Storia e coscienza di classe ».

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

Conclude il lavoro un'Appendice dedicata alla categoria di « Storia e coscienza di classe ».

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

Conclude il lavoro un'Appendice dedicata alla categoria di « Storia e coscienza di classe ».

Franco Cassano

Venezia: un'esauriente antologia dell'artista rivoluzionaria

La realtà di Käthe Kollwitz: dalla rivolta proletaria al dialogo con la morte



Käthe Kollwitz: « Insurrezione »

Novanta opere grafiche che documentano tutto il grande arco creativo dal periodo naturalistico a quello realista-simbolico - Una protagonista della cultura artistica socialista

Venezia, giugno. Finalmente una mostra che permette una conoscenza diretta della Käthe Kollwitz, la grande artista tedesca anticomunista morta a Moritzburg nell'aprile del '45...



Käthe Kollwitz: « Calpestati », 1909

Dal punto di vista cronologico, le opere esposte coprono un periodo che va dal 1890-92 al 1942. Vi è dunque rappresentata l'intero arco creativo della artista, dall'epoca d'impostazione naturalistica a quella che si potrebbe definire di visione realistico-simbolica.

Bologna: il tema dei conflitti di classe nella città nei quadri del giovane artista realista Franco Mulas

Uno sguardo « freddo » sul Maggio di Parigi



Franco Mulas: « Una bandiera per Victor Hugo », 1969

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

« Realismo freddo », « smaltimento lirico », è una sorta di disincantata metafisica della città raggelata, colta nei suoi momenti di più cupa disperazione...

Franco Solmi

Mario De Micheli

Mostre

Rai-Tv

Controcannale

L'INFANZIA DI IVAN - Affermo deciso di trasmettere un'opera non commercializzata, un modo un po' fatalistico, che finisce per presentare il conflitto - specialmente attraverso il personaggio del giovane...

Programmi

Televisione 1

- 12.30 SAPERE - 13.00 OGGI CARTONI ANIMATI - 13.30 TELEGIORNALE - 14.00 CENTENARIO - 14.30 TELEGIORNALE - 15.00 LA TV DEI RAGAZZI - 15.15 SAPERE - 15.30 TELEGIORNALE - 16.00 TELEGIORNALE - 16.30 TELEGIORNALE - 17.00 TELEGIORNALE - 17.30 TELEGIORNALE - 18.00 TELEGIORNALE - 18.30 TELEGIORNALE - 19.00 TELEGIORNALE - 19.30 TELEGIORNALE - 20.00 TELEGIORNALE - 20.30 TELEGIORNALE - 21.00 TELEGIORNALE - 21.30 TELEGIORNALE - 22.00 TELEGIORNALE - 22.30 TELEGIORNALE - 23.00 TELEGIORNALE

Televisione 2

- 21.00 TELEGIORNALE - 21.15 TELEGIORNALE - 21.30 TELEGIORNALE - 21.45 TELEGIORNALE - 22.00 TELEGIORNALE - 22.15 TELEGIORNALE - 22.30 TELEGIORNALE - 22.45 TELEGIORNALE - 23.00 TELEGIORNALE - 23.15 TELEGIORNALE - 23.30 TELEGIORNALE - 23.45 TELEGIORNALE - 24.00 TELEGIORNALE

Radio

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 21, 6.30; Per solo orchestra; 7.10; Musica; 7.30; 7.35; 7.40; 7.45; 7.50; 7.55; 8.00; 8.05; 8.10; 8.15; 8.20; 8.25; 8.30; 8.35; 8.40; 8.45; 8.50; 8.55; 9.00; 9.05; 9.10; 9.15; 9.20; 9.25; 9.30; 9.35; 9.40; 9.45; 9.50; 9.55; 10.00; 10.05; 10.10; 10.15; 10.20; 10.25; 10.30; 10.35; 10.40; 10.45; 10.50; 10.55; 11.00; 11.05; 11.10; 11.15; 11.20; 11.25; 11.30; 11.35; 11.40; 11.45; 11.50; 11.55; 12.00; 12.05; 12.10; 12.15; 12.20; 12.25; 12.30; 12.35; 12.40; 12.45; 12.50; 12.55; 13.00; 13.05; 13.10; 13.15; 13.20; 13.25; 13.30; 13.35; 13.40; 13.45; 13.50; 13.55; 14.00; 14.05; 14.10; 14.15; 14.20; 14.25; 14.30; 14.35; 14.40; 14.45; 14.50; 14.55; 15.00; 15.05; 15.10; 15.15; 15.20; 15.25; 15.30; 15.35; 15.40; 15.45; 15.50; 15.55; 16.00; 16.05; 16.10; 16.15; 16.20; 16.25; 16.30; 16.35; 16.40; 16.45; 16.50; 16.55; 17.00; 17.05; 17.10; 17.15; 17.20; 17.25; 17.30; 17.35; 17.40; 17.45; 17.50; 17.55; 18.00; 18.05; 18.10; 18.15; 18.20; 18.25; 18.30; 18.35; 18.40; 18.45; 18.50; 18.55; 19.00; 19.05; 19.10; 19.15; 19.20; 19.25; 19.30; 19.35; 19.40; 19.45; 19.50; 19.55; 20.00; 20.05; 20.10; 20.15; 20.20; 20.25; 20.30; 20.35; 20.40; 20.45; 20.50; 20.55; 21.00; 21.05; 21.10; 21.15; 21.20; 21.25; 21.30; 21.35; 21.40; 21.45; 21.50; 21.55; 22.00; 22.05; 22.10; 22.15; 22.20; 22.25; 22.30; 22.35; 22.40; 22.45; 22.50; 22.55; 23.00; 23.05; 23.10; 23.15; 23.20; 23.25; 23.30; 23.35; 23.40; 23.45; 23.50; 23.55; 24.00; 24.05; 24.10; 24.15; 24.20; 24.25; 24.30; 24.35; 24.40; 24.45; 24.50; 24.55; 25.00; 25.05; 25.10; 25.15; 25.20; 25.25; 25.30; 25.35; 25.40; 25.45; 25.50; 25.55; 26.00; 26.05; 26.10; 26.15; 26.20; 26.25; 26.30; 26.35; 26.40; 26.45; 26.50; 26.55; 27.00; 27.05; 27.10; 27.15; 27.20; 27.25; 27.30; 27.35; 27.40; 27.45; 27.50; 27.55; 28.00; 28.05; 28.10; 28.15; 28.20; 28.25; 28.30; 28.35; 28.40; 28.45; 28.50; 28.55; 29.00; 29.05; 29.10; 29.15; 29.20; 29.25; 29.30; 29.35; 29.40; 29.45; 29.50; 29.55; 30.00; 30.05; 30.10; 30.15; 30.20; 30.25; 30.30; 30.35; 30.40; 30.45; 30.50; 30.55; 31.00; 31.05; 31.10; 31.15; 31.20; 31.25; 31.30; 31.35; 31.40; 31.45; 31.50; 31.55; 32.00; 32.05; 32.10; 32.15; 32.20; 32.25; 32.30; 32.35; 32.40; 32.45; 32.50; 32.55; 33.00; 33.05; 33.10; 33.15; 33.20; 33.25; 33.30; 33.35; 33.40; 33.45; 33.50; 33.55; 34.00; 34.05; 34.10; 34.15; 34.20; 34.25; 34.30; 34.35; 34.40; 34.45; 34.50; 34.55; 35.00; 35.05; 35.10; 35.15; 35.20; 35.25; 35.30; 35.35; 35.40; 35.45; 35.50; 35.55; 36.00; 36.05; 36.10; 36.15; 36.20; 36.25; 36.30; 36.35; 36.40; 36.45; 36.50; 36.55; 37.00; 37.05; 37.10; 37.15; 37.20; 37.25; 37.30; 37.35; 37.40; 37.45; 37.50; 37.55; 38.00; 38.05; 38.10; 38.15; 38.20; 38.25; 38.30; 38.35; 38.40; 38.45; 38.50; 38.55; 39.00; 39.05; 39.10; 39.15; 39.20; 39.25; 39.30; 39.35; 39.40; 39.45; 39.50; 39.55; 40.00; 40.05; 40.10; 40.15; 40.20; 40.25; 40.30; 40.35; 40.40; 40.45; 40.50; 40.55; 41.00; 41.05; 41.10; 41.15; 41.20; 41.25; 41.30; 41.35; 41.40; 41.45; 41.50; 41.55; 42.00; 42.05; 42.10; 42.15; 42.20; 42.25; 42.30; 42.35; 42.40; 42.45; 42.50; 42.55; 43.00; 43.05; 43.10; 43.15; 43.20; 43.25; 43.30; 43.35; 43.40; 43.45; 43.50; 43.55; 44.00; 44.05; 44.10; 44.15; 44.20; 44.25; 44.30; 44.35; 44.40; 44.45; 44.50; 44.55; 45.00; 45.05; 45.10; 45.15; 45.20; 45.25; 45.30; 45.35; 45.40; 45.45; 45.50; 45.55; 46.00; 46.05; 46.10; 46.15; 46.20; 46.25; 46.30; 46.35; 46.40; 46.45; 46.50; 46.55; 47.00; 47.05; 47.10; 47.15; 47.20; 47.25; 47.30; 47.35; 47.40; 47.45; 47.50; 47.55; 48.00; 48.05; 48.10; 48.15; 48.20; 48.25; 48.30; 48.35; 48.40; 48.45; 48.50; 48.55; 49.00; 49.05; 49.10; 49.15; 49.20; 49.25; 49.30; 49.35; 49.40; 49.45; 49.50; 49.55; 50.00; 50.05; 50.10; 50.15; 50.20; 50.25; 50.30; 50.35; 50.40; 50.45; 50.50; 50.55; 51.00; 51.05; 51.10; 51.15; 51.20; 51.25; 51.30; 51.35; 51.40; 51.45; 51.50; 51.55; 52.00; 52.05; 52.10; 52.15; 52.20; 52.25; 52.30; 52.35; 52.40; 52.45; 52.50; 52.55; 53.00; 53.05; 53.10; 53.15; 53.20; 53.25; 53.30; 53.35; 53.40; 53.45; 53.50; 53.55; 54.00; 54.05; 54.10; 54.15; 54.20; 54.25; 54.30; 54.35; 54.40; 54.45; 54.50; 54.55; 55.00; 55.05; 55.10; 55.15; 55.20; 55.25; 55.30; 55.35; 55.40; 55.45; 55.50; 55.55; 56.00; 56.05; 56.10; 56.15; 56.20; 56.25; 56.30; 56.35; 56.40; 56.45; 56.50; 56.55; 57.00; 57.05; 57.10; 57.15; 57.20; 57.25; 57.30; 57.35; 57.40; 57.45; 57.50; 57.55; 58.00; 58.05; 58.10; 58.15; 58.20; 58.25; 58.30; 58.35; 58.40; 58.45; 58.50; 58.55; 59.00; 59.05; 59.10; 59.15; 59.20; 59.25; 59.30; 59.35; 59.40; 59.45; 59.50; 59.55; 60.00; 60.05; 60.10; 60.15; 60.20; 60.25; 60.30; 60.35; 60.40; 60.45; 60.50; 60.55; 61.00; 61.05; 61.10; 61.15; 61.20; 61.25; 61.30; 61.35; 61.40; 61.45; 61.50; 61.55; 62.00; 62.05; 62.10; 62.15; 62.20; 62.25; 62.30; 62.35; 62.40; 62.45; 62.50; 62.55; 63.00; 63.05; 63.10; 63.15; 63.20; 63.25; 63.30; 63.35; 63.40; 63.45; 63.50; 63.55; 64.00; 64.05; 64.10; 64.15; 64.20; 64.25; 64.30; 64.35; 64.40; 64.45; 64.50; 64.55; 65.00; 65.05; 65.10; 65.15; 65.20; 65.25; 65.30; 65.35; 65.40; 65.45; 65.50; 65.55; 66.00; 66.05; 66.10; 66.15; 66.20; 66.25; 66.30; 66.35; 66.40; 66.45; 66.50; 66.55; 67.00; 67.05; 67.10; 67.15; 67.20; 67.25; 67.30; 67.35; 67.40; 67.45; 67.50; 67.55; 68.00; 68.05; 68.10; 68.15; 68.20; 68.25; 68.30; 68.35; 68.40; 68.45; 68.50; 68.55; 69.00; 69.05; 69.10; 69.15; 69.20; 69.25; 69.30; 69.35; 69.40; 69.45; 69.50; 69.55; 70.00; 70.05; 70.10; 70.15; 70.20; 70.25; 70.30; 70.35; 70.40; 70.45; 70.50; 70.55; 71.00; 71.05; 71.10; 71.15; 71.20; 71.25; 71.30; 71.35; 71.40; 71.45; 71.50; 71.55; 72.00; 72.05; 72.10; 72.15; 72.20; 72.25; 72.30; 72.35; 72.40; 72.45; 72.50; 72.55; 73.00; 73.05; 73.10; 73.15; 73.20; 73.25; 73.30; 73.35; 73.40; 73.45; 73.50; 73.55; 74.00; 74.05; 74.10; 74.15; 74.20; 74.25; 74.30; 74.35; 74.40; 74.45; 74.50; 74.55; 75.00; 75.05; 75.10; 75.15; 75.20; 75.25; 75.30; 75.35; 75.40; 75.45; 75.50; 75.55; 76.00; 76.05; 76.10; 76.15; 76.20; 76.25; 76.30; 76.35; 76.40; 76.45; 76.50; 76.55; 77.00; 77.05; 77.10; 77.15; 77.20; 77.25; 77.30; 77.35; 77.40; 77.45; 77.50; 77.55; 78.00; 78.05; 78.10; 78.15; 78.20; 78.25; 78.30; 78.35; 78.40; 78.45; 78.50; 78.55; 79.00; 79.05; 79.10; 79.15; 79.20; 79.25; 79.30; 79.35; 79.40; 79.45; 79.50; 79.55; 80.00; 80.05; 80.10; 80.15; 80.20; 80.25; 80.30; 80.35; 80.40; 80.45; 80.50; 80.55; 81.00; 81.05; 81.10; 81.15; 81.20; 81.25; 81.30; 81.35; 81.40; 81.45; 81.50; 81.55; 82.00; 82.05; 82.10; 82.15; 82.20; 82.25; 82.30; 82.35; 82.40; 82.45; 82.50; 82.55; 83.00; 83.05; 83.10; 83.15; 83.20; 83.25; 83.30; 83.35; 83.40; 83.45; 83.50; 83.55; 84.00; 84.05; 84.10; 84.15; 84.20; 84.25; 84.30; 84.35; 84.40; 84.45; 84.50; 84.55; 85.00; 85.05; 85.10; 85.15; 85.20; 85.25; 85.30; 85.35; 85.40; 85.45; 85.50; 85.55; 86.00; 86.05; 86.10; 86.15; 86.20; 86.25; 86.30; 86.35; 86.40; 86.45; 86.50; 86.55; 87.00; 87.05; 87.10; 87.15; 87.20; 87.25; 87.30; 87.35; 87.40; 87.45; 87.50; 87.55; 88.00; 88.05; 88.10; 88.15; 88.20; 88.25; 88.30; 88.35; 88.40; 88.45; 88.50; 88.55; 89.00; 89.05; 89.10; 89.15; 89.20; 89.25; 89.30; 89.35; 89.40; 89.45; 89.50; 89.55; 90.00; 90.05; 90.10; 90.15; 90.20; 90.25; 90.30; 90.35; 90.40; 90.45; 90.50; 90.55; 91.00; 91.05; 91.10; 91.15; 91.20; 91.25; 91.30; 91.35; 91.40; 91.45; 91.50; 91.55; 92.00; 92.05; 92.1

Concluso il campionato di serie «B»

LAZIO BRESCIA E BARI:

Breve carrellata sulle tre promosse

LAZIO: dalla «B» per la seconda volta

Squadra di antiche tradizioni (la sua fondazione risale a circa 70 anni fa) la Lazio nell'immediato dopoguerra ha offerto un rendimento incantevole alternando una serie di campionati positivi, culminati con la conquista della prima promozione del massimo torneo a qualche stagione deludente conclusasi con la retrocessione nella serie cadetta.

Con l'affermazione nell'attuale campionato risalenti al trionfo ritorno in «A», il sodalizio biancocezzano guidato con passione e bravura dal presidente Lanini, sembra aver ritrovato quella coesione e quella unità che caratterizzarono uno dei momenti più felici della storia della squadra romana, quello della reggenza di Zenobi.

Allora la Lazio, si era nel 1949, inanellò una serie di ottimi piazzamenti, tre quarti posti dal 1950 al 1952, riscuotendo molti consensi per il bel gioco praticato. Dopo il morte di Zenobi, avvenuta nel 1953, la squadra è stata travagliata a lungo da una delicata crisi dirigenziale e ripercossasi negativamente sul proprio rendimento tanto a rimanere invischiata per tre anni nelle zone basse della classifica.

Tornata al ribatte nei due finali successivi, 1955-56 e 1956-57 nei quali si è classificata al terzo posto, la Lazio, nuovamente colpita da una lunga crisi dirigenziale e finanziaria, si è salvata a stento dalla retrocessione nel campionato successivo, occupando nel 1958-59 e nel 1959-60 l'11° e il 12° posto; il decimo della squadra ha svolto il proprio epilogo nella stagione successiva, ultimo posto in classifica e quindi serie «B». Dopo due anni di purgatorio, i biancocezzuri sono risaliti nella massima divisione disputando un campionato più che soddisfacente e ottenendo un buon piazzamento in classifica: l'ottavo posto nella serie cadetta.

La storia della società romana, fatta di alti e bassi, è continuata puntuale con due finali deludenti, 14° e 13° in classifica ed un nuovo salto all'indietro, l'ultimo, due anni fa. Le ultime vicende della Lazio sono note. Forgiata nel temperamento da due campioni nella serie cadetta durante i quali ha accusato un gioco personale quanto redditizio e spettacolare, la Lazio con il suo capitano, il numero 27, e 50 punti nella classifica finale, è tornata in serie «A» con la ferma intenzione di restarci il più a lungo possibile.

BRESCIA: la «A» come un miraggio

La storia calcistica del Brescia nel dopoguerra è legata ad avvincenti campionati di serie «B» ed a promozioni nella massima divisione mancante per un soffio. Dopo il magnifico campionato 1945-46 in serie «A» nel '47 gli azzurri scesero fra i cadetti.

Nel periodo seguente si alternarono vari presidenti, mentre la guida della squadra venne affidata all'allenatore ungherese Imre Senkely. Nel 1952 lo «rendinella» sfiorarono la promozione in serie «A». Successivamente la Tristina venne però sconfitta. Successivamente la Tristina venne però sconfitta. Successivamente la Tristina venne però sconfitta.

I bilanci finanziari, però, non quadravano. Il passivo era di circa 370 milioni di lire. Dimessosi Ghidini, alla presidenza subentrò Aldo Lupi, che si trovava tuttora alla guida della squadra bresciana. La prima decisione del nuovo presidente fu quella di cominciare alla guida della squadra bresciana.

Il Bari ha conseguito la sesta promozione della storia in serie «A». Il massimo campionato, quindi, non è una novità per il Bari; la squadra pugliese è infatti la formazione meridionale che, dopo il Napoli, ha ottenuto il maggior numero di campionati in serie «A» (dieci, contro i quindici del Palermo e il sette della Catania).

Il Bari infatti nella sua lunga storia (oltre quarant'anni da quando nel febbraio del 1928 sorse in seguito alla fusione tra due delle più antiche società pugliesi, l'Idalea Bari ed il Liberty Bari) è passato con scendere disastrosa dai fasti del massimo campionato nazionale alle modeste trasferite paesane dei giorni meridionali della terza ed anche della quarta serie.

Questo è il Bari del dopoguerra, una squadra che in ventitré anni ha collezionato questa varietà di partecipazioni: 9 campionati in «B», otto in «A», quattro in «C», e due di «D», che allora si chiamava quarta serie. Un vero record per una squadra che fino al 1943 aveva invece alternato le sue partecipazioni a cinque campionati di «B» (dalla quale fu promosso in «A» per la prima volta nel 1920-'21) e nove nella massima divisione. Furono gli anni in cui rivoltò il calcio Casertano (un barone di Bari) prestigiosa ala destra, poi passato alla Roma dopo che le sue prestazioni in biancocezzano gli avevano spalancato le porte della nazionale (si delle ventitré partite giocate in azzurro le disputò infatti quando giocava ancora nel Bari). Quella del giocatore fatti in casa fu del resto una delle prerogative del Bari di quei tempi: i Castiglioni, i Maestrelli, i Capocaccia, i Fusco ed i Cavone (tanti per citare i nomi di giocatori che poi raggiunsero la maglia azzurra o risuonano in campo nazionale) vennero fuori proprio dal vivaio biancocezzo.

La Reggina ha repulato con tre reti l'ormai salvo Cesena, la matricola che ha sofferto di più nel corso del torneo. La

OBIETTIVO RAGGIUNTO CON BRAVURA E MERITO

A Padova e Spal, nella retrocessione in serie C, si è aggiunto in extremis il Lecco

Lazio, Brescia e Bari sono state promosse nella massima divisione nazionale. Spal, Lecco e Padova retrocedono in serie C. Il loro posto, nel prossimo campionato, sarà preso dalle tre promosse dei rispettivi gironi della serie C: il Piacenza, l'Arezzo, la Casertana.

Il campionato si è concluso senza bisogno di spareggi per stabilire quali erano le tre squadre aventi diritto alla promozione, né di complicati conteggi per determinare, attraverso il quoziente-reti, quali erano quelle da retrocedere. Si è concluso, però, sul filo di lana.

Nell'ultima giornata né il Brescia, né il Bari erano ancora sicuri della promozione. Solo la Lazio era uscita già da qualche settimana da quest'ansia. E proprio la Lazio era diventata arbitra della promozione. La Lazio non si è sottratta a quest'ultimo impegno, limitando le vertigini della Reggina, la temibile concorrente del Brescia e del Bari, al conseguimento di un pareggio.

Il Brescia ha provveduto, per la verità, per conto proprio. Poco aveva da temere, del resto, da una Padova ormai scarico e già decisamente condannato. Per cui quando l'Idola di Brescia, Gigi De Paoli, ha infilato dopo una ventina di minuti il primo pallone nella rete del Padova, il resto della partita è diventato un festeggiamento ininterrotto, e nel frattempo altri tre palloni varcavano la linea della porta patavina.

In terra brinzola, invece, il Bari, sostenuto da diecimila spettatori pugliesi, vinca la sua partita contro il tranquillo Monza col pensiero rivolto a quanto poteva accadere sul campo della Lazio. Intanto Tentorio e compagni cercavano di irretire in tutti i modi la manovra del Monza, e alla fine ci riuscivano: zero a zero. Un punto, il punto della sicurezza, perché la Reggina a Roma guadagnava pure essa un punto, e le distanze in classifica rimanevano invariate. Reggina, si congedava con la sconfitta del Bari, dopo cinque anni di permanenza nella serie cadetta.

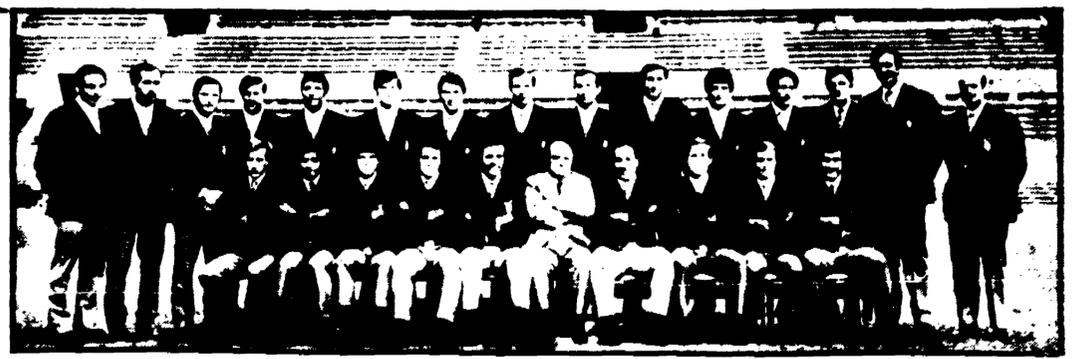
Altre partite di un certo interesse la giornata non ne presentava. Neppure la sconfitta perentoria del Modena a Terni riusciva ad offrire emozioni, perché infatti il Lecco a sua volta crollava sotto i colpi del Perugia (Umbria spietata!), ma anche qualora avesse vinto come è certamente avvenuto in merito di fare, non avrebbe evitato lo stesso la retrocessione, per effetto del quoziente reti.

Perugia e Ternana hanno voluto onorare sino in fondo un campionato da entrambe condotte in maniera più che soddisfacente.

La Spal ha voluto concludere con una vittoria per addolcire l'amarezza dei suoi sostenitori ancora sotto choc per la retrocessione. Il «dragò» Maza stavolta non ce l'ha fatta. Forse ha preso troppa confidenza con le sue intuizioni, forse ha sbagliato in più di un acquisto, ed ha pagato. La vittoria sul Mantova del resto non poteva modificare una situazione ben definita.

Ultimo «exploit» del Como sul terreno del Catania. Probabilmente i giocatori della squadra siciliana hanno pagato il prezzo dello sforzo compiuto domenica scorsa a Bari. Con una partita in rete del vecchio, indomabile Nocera (e chi sa se non sarebbe valsa la pena di ripescarlo, prima, unitamente a Vanzini) e Pappalardo e neutrali di Taranto, ha impattato col Catanzaro chiudendo un campionato che avrebbe potuto offrire qualcosa in più. E lo stesso discorso vale per il Genoa che ha avuto una impennata di arrigo proprio nell'ultimo turno battendo il Livorno sul «neutro» di Firenze.

La Reggina ha repulato con tre reti l'ormai salvo Cesena, la matricola che ha sofferto di più nel corso del torneo. La



I quadri completi della Lazio. In piedi da sinistra CUCCHI, ADORNI, BAGATTI, DOLSO, DI VINCENZO, FONTANA, RINERO, SOLDO, FACCO, ZANETTI, GHIO, FIORAVANTI, LOVATI (allenatore in seconda), TRIPPANERA (massaggiatore). Seduti da sinistra: LORENZETTI, MASSA, ONOR, FORTUNATO, GIAMBARTOLOMEI (consigliere accompagnatore), LENZINI (presidente), LRENZO (allenatore), GOVERNATO, MAZZOLA, MORRONE

Toneatto al Pisa Pugliese al Bari



L'allenatore del Bari Toneatto che ha guidato nelle ultime tre stagioni il Bari portandolo dalla serie «A» alla serie «B». A sinistra il portiere della Lazio, Zillioli, che ha segnato il gol della vittoria.

Il Milan batte lo Sparta a Toronto

TORONTO, 23. Nestor Combin, il centravanti franco argentino recentemente ingaggiato dal Milan, ha segnato con una rete il proprio esordio in maglia rossoneri nella amichevole contro lo Sparta di Praga svoltasi ieri sera a Toronto per il 20° anniversario della vittoria della squadra di Rocco per 2-0.

Passati in vantaggio al 24' del primo tempo con Rivera che ha trasformato un calcio di rigore per un fallo commesso sullo stesso capitano milanista, i rossoneri hanno raddoppiato a cinque minuti d'intervallo con Combin. La terza ed ultima rete del Milan è stata realizzata al 39' della ripresa da Fogli pronto a concludere uno spunto di Sormani.

Contro l'Inter per la «Super-coppa»

Pelè ed il Santos stasera a S. Siro

MILANO, 23. Finalmente a Milano il Santos di Pelè. Dopo lunghe, laboriose trattative e un viaggio altrettanto lungo e laborioso «O Rey» e i suoi compagni affronteranno l'Inter domani sera a San Siro (ore 21,30) per la conquista della super coppa.

Un appuntamento prestigioso quindi all'insegna del più importante calcio-spettacolo che si svolgerà a Milano un'intermittente stagione che si era articolata e stancamente protratta fin qui. Una «chiusura» decisa con il forte desiderio di Pelè di lasciare a recitare la parte del brillante protagonista.

Il rifiuto di lasciare la bandiera della RDT e di eseguirne l'innno — è detto in una dichiarazione rilasciata dai dirigenti della sette nazioni — «rappresenta una grossolana violazione dello statuto dell'Unione Internazionale di Tiro a segno e delle decisioni della UIT».

Il rifiuto di lasciare la bandiera della RDT e di eseguirne l'innno — è detto in una dichiarazione rilasciata dai dirigenti della sette nazioni — «rappresenta una grossolana violazione dello statuto dell'Unione Internazionale di Tiro a segno e delle decisioni della UIT».

Questo sera in TV. Questo sera sul secondo programma TV alle ore 22,45, sarà trasmessa (esclusa Milano e zone collegate) un'ampia sintesi della partita di calcio Inter-Santos che si giocherà a San Siro.

La vittoria di Adorni a Reggio Calabria

Un campione degno della maglia tricolore

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA, 23. Anche il campionato italiano è passato all'archivio, ma l'impresa di Adorni sarà ricordata a lungo. Gli sportivi della Calabria devono rifarsi a Coppi per rammentare una edizione della corsa altrettanto bella ed entusiasmante.

Non che la vittoria di Adorni sia stata una sorpresa, anzi l'affermazione di Adorni nella corsa valigia come prova unica per il Campionato nazionale in fondo era attesa. Giunto in Calabria con le credenziali di una splendida, schiacciata vittoria del Tour de Suisse, Vittorio si presentava sia per la condizione di forma atletica, che per la condizione di psicologia, come uno dei principali favoriti. L'unico dubbio era costituito dalla stanchezza accumulata in un faticoso viaggio di trasferimento e dalla impossibilità di fare alla vigilia della corsa la opportuna sgambatura per sciogliere i muscoli.

Ma a favore di Adorni giocava anche la totale entusiasmata dedizione della sua squadra, che infatti è stata veramente superba nel lavorare per preparare l'impresa del «capitano».

Le maglie bianconere di Paolini, Casalini, Portolupi, Benfatto e Jotti erano sempre in prima fila, pronte a ricucire gli strappi pericolosi quando dalla testa del gruppo qualcuno dei «big» si scivolava a schizzare fuori, pronti a portarsi in attacco nei momenti in cui la situazione richiedeva.

La loro fatica è stata alla fine ben ripagata dal «capitano» che al momento opportuno (teravanti in vista delle prime rampe del S. Elia) ha sferrato il suo attacco al quale soltanto un tenace, e riducibile Taccone ha saputo far fronte alla meglio.

Ed è stata forse proprio la presenza di Taccone ad ingannare l'impresa di Adorni, a farlo apparire come un «locomotore» che trascina il «treno», a mettere in risalto la figura perfetta e potente del campione superiore che accelera con straordinaria rapidità e imprime alla andatura vertiginosità quasi incredibile.

Quel piccolo, ammirabile Taccone, sventolato dietro di lui, come una bandierina se comunque quadrante la sua parte d'appoggio, facendo felici quanti ancora lo cercano e lo invocano alla partenza e all'arrivo delle corse.

L'elenco dei battuti (acquisti con valide scusanti, anche senza nessuna attenuante) comincia con Gimondi e continua (per rimanere alla Savarano) con Zandeghini all'arrivo con gli emulisti più appropriati che con i battuti, La Sartori, in corsa più per onore di firma che non per altro, ha avuto in Stefanoni e Campagnari due onesti e modesti protettori e può considerarsi. La Germanox e, subito dopo la Scio di Adorni, la squadra che, per merito di Taccone, può dirsi soddisfatta della trasferta in Calabria. La Molteni che con Dancelli, Vianelli, Polidori e Bolfova era considerata alla vigilia la squadra da battere e quindi la favorita di Zillioli e di Adorni, hanno in definitiva fatto il possibile per assolvere al loro ruolo: anche se i loro uomini sono finiti battuti sono in fila uno dietro l'altro nel gruppetto che dal S. Elia a Reggio ha dato innumerevoli la caccia al tandem Adorni-Taccone. Forse proprio la presenza di tutti i candidati al successo nel gruppetto

mendola che della organizzazione della corsa è il protagonista principale, hanno abilmente superata la difficile prova. Sapevano che contro di loro erano puntati, pronti a sparare, i fucili di tanti potenziali nemici, gli stessi che volentieri chiudono un occhio quando dietro le corse di anno ben altri interessi. Hanno saputo con ammirabile capacità, dibrarli e costringerli al silenzio, soffrendo una grande prova di maturità che dimostra come anche nel Sud ci siano organizzatori in gamba.

Eugenio Bomboni

ARGOMENTI

Una nuova collana degli Editori Riuniti

I temi del dibattito politico, delle nuove analisi, delle ipotesi ardite, delle testimonianze fondamentali.

NOTE POLITICO-CULTURALI DAL VIETNAM

L. 1200

PIANO E MERCATO NEL SOCIALISMO

L. 2200



Editori Riuniti

VACANZE LIETE

- VISERBA DI RIMINI - VILLA ARGENTINA - Tel. 38.620 - Nuova costruzione vicinissima mare - tutte camere bagno - 28/6 - 15/7 - Prezzi eccezionali - Per informazioni interpellare: RIMINI - PENSIONE LIANA - Tel. 24.244 - centissima moderna - vicino mare - tranquilla - tutti moderni confort - prezzi modicissimi - interpellate: Sconti speciali per famiglie. VISERBA RIMINI - PENSIONE VILLA SBIRIGHI - Sul mare - prezzi modicissimi - interpellate. SAN MAURO MARE (Rimini) - HOTEL CORALLO - Tel. 44.433 - Nuova costruzione vicinissima mare - camere con servizi - Cucina veramente buona ed abbondante - Giardino - Parcheggio - Giugno-sett. 1.800-2.000 - Luglio-Agosto da 2.300 a 2.800 tutto compreso. RIMINI - SOGGIORNO ADELE - Tel. 21.815 - tranquilla - cucina casalinga - vicino mare - Giugno-settembre 1.400 - Luglio-Agosto 2.200 - Agosto 3.000. CATTOLICA - PENSIONE ADELE LAIDE - Tel. 61.818 - moderna costruzione - vicino mare - tranquilla familiare moderni confort - Giugno-settembre 1.700 - Luglio-Agosto 2.170 - Agosto 3.000. RIMINI - PENSIONE GIOIA - Tel. 27.343 - vicino mare - tranquillissima - confortevole - Bassi 1.800. RICCIONE - PENSIONE STAZIONE - Viale S. Martino 70 - Tel. 61.818 - vicino mare - giardino - ogni moderno confort - Cucina scelta - ambiente distinto - Settembre 1.300 - Luglio 1.900 - Agosto 2.800 tutto compreso. CUBIA MARE.

Pinotti al Torino e Nuti al Varese

FOGGIA, 23. Il «Foggia» ha comunicato ufficialmente di aver ceduto il portiere Pinotti al Torino per una cifra che si aggira sui 100 milioni ed il centravanti Nuti al Varese, in comproprietà, il portiere Crespan (che nell'ultimo campionato ha giocato in prestito al Grosseto in serie C) ed il terzino Fusi, che ha disputato col Padova l'ultimo campionato di «B».

Coppa delle Alpi: le partite di oggi

MILANO, 23. A dirigere le gare della coppa delle Alpi 1969, in programma domani martedì, sono stati designati i seguenti arbitri: ore 20 FC. Zurigo-FC Bayern Hof; Sergio Gonnella (Italia) ore 20,30 Livorno-Sport Verona; Helmut Fritz (Germania Ovest) ore 20,30 Alessandria-Aachen; Bologna-Josef Minner (Belgio) ore 20,35 FC. Biel-Warstein; Gaetano Vaccchini (Italia) ore 20,35 Lazio-Napoli; Rudolf Kretzler (Germania Ovest) ore 21 Entrate Francforte-Sampdoria; Othmar Huber (Svizzera) a Rust-Lesum sul Meno.

Ciclismo dilettanti

Vittoria di Originali nella Fiumicello-Lauria

Franco Originali della UISP Ze-Ma-Scotti si è aggiudicato la Fiumicello-Lauria corsa in due tappe. Il corridore di Trattelli Scotti ha letteralmente dominato la seconda tappa staccando di oltre 3' il suo immediato inseguitore: Suriani. Questo l'ordine di arrivo delle due tappe: Prima tappa (Fiumicello-S. Biagio a cronometro individuale di chilometri 11,400):

- 1) Abbessi A. Aldo (Amici-Folgor); 2) Mezzetti (Avezzano); 3) Patriarca (Bassetto); 4) Taddai (Chorda); 5) Originali (UISP Ze-Ma - Scotti). Seconda tappa (Lauria-Lauria di chilometri 183): 1) Originali Franco (UISP Ze-Ma Scotti) che compie il percorso in ore 4:10 alla media di km. 35,49; 2) Suriani Vincenzo (Folgor Peaccara) a 3:30; 3) Mazzei; 4) Tirabassi a 4';

